

QUALCOSA SI MUOVE ANCHE IN

PARLAMENTO

Nel 1978 l'on. Falco Accame, già Presidente della Commissione Difesa della Camera, ha presentato una interrogazione all'allora Ministro della Difesa, Attilio Ruffini, per sollecitare una risposta ufficiale da parte del Ministero circa l'ondata di avvistamenti UFO che in quel periodo stava "investendo" l'Italia.

Se Accame è stato l'unico ad occuparsi attivamente del problema, almeno in questa ultima legislatura, altri parlamentari e autorevoli esponenti di quasi tutti i partiti politici si sono o si stanno tuttora interessando al problema, anche se, per il momento, a puro titolo informativo. Si ricorda tra gli altri, l'on. Giancarlo Abete, la sen. Rosa Russo Jervolino, l'on.

Publio Fiori e la d.ssa Silvia Costa, esponente di primo piano della Democrazia Cristiana.

Il Partito Radicale, infine, chiese a suo tempo al C.U.N. tutta la documentazione relativa al fenomeno.

UN'INTERROGAZIONE DI ACCAME

Gli Ufo vanno in Parlamento

Il parlamentare socialista chiede che la Difesa renda noti i risultati degli accertamenti effettuati

ROMA, 22. — Confermando di essere l'argomento di questo Natale l'Ufo atterra anche in Parlamento; se ne parlerà infatti a Montecitorio subito dopo le feste, e sull'annoso mistero mai risolto si aprirà un dibattito, che del resto da tempo veniva sollecitato da più parti. Stavolta l'intervento del Parlamento nella polemica sui dischi volanti, scaturisce da una interrogazione presentata dall'onorevole Falco Accame, socialista, ex presidente della commissione Difesa della Camera, considerato un vero esperto in materia.

Il parlamentare chiede al ministro della Difesa, Ruffini, di esporre le risultanze degli accertamenti effettuati in materia di Ufo, soprattutto in seguito alle numerose segnalazioni avvenute nelle ultime settimane, che hanno registrato una frenetica successione di avvistamenti; e perfino fotografie, da parte sia di singoli che di gruppi. Il problema degli Ufo negli altri Paesi già da tempo è approdato nelle sedi politiche, e scientifiche, mentre in Italia finora è stato più che altro considerato argomento da fantascienza.

Ma in realtà i primi avvistamenti sono avvenuti — come ha ricordato l'onorevole Accame — già durante la seconda guerra mondiale, soprattutto da parte di piloti. In America l'aeronautica militare sta studiando e classificando il fenomeno fin dal

'47 ed ha esaminato almeno tredicimila casi di avvistamento. Anche in Italia — ricorda Accame — esiste un centro di ufologia diretto da un esperto, Roberto Pinotti, ma alla attività di questo organismo non ha fatto riscontro un adeguato interessamento da parte del governo.

Il parlamentare socialista rileva che « ci sono dei fenomeni elettromagnetici molto importanti, di cui l'esistenza è ben certa, mentre manca una teorizzazione scientifica. Ad esempio l'avvistamento radar di corpi metallici mobili, come aerei, navi, al di sotto dell'orizzonte, o anche di corpi immersi nell'acqua. Il radar — spiega Accame — non riflette echi metallici, ma disturbi elettromagnetici che in teoria non dovrebbero essere rilevati. Questo esempio può servire per affermare che esistono fenomeni di cui non si conosce ancora la spiegazione scientifica.

Indagare sul mistero degli Ufo può tra l'altro contribuire a diradare molte zone nebulose in materia di ricerca scientifica relativa ai vari fenomeni di avvistamento. A questo punto una iniziativa di carattere politico può rivelarsi utile per studiare con maggior attenzione un fenomeno che, soprattutto dopo le tante testimonianze che si sono avute, sembra ormai uscire dal limite della fantascienza per porsi su un piano scientifico.



La Francia a rumore per il disco volante atterrato nel giardino di un muratore italiano

PARIGI — Un muratore italiano trapiantato in Francia ha messo a rumore la comunità scientifica di questo paese dopo avere riferito alle autorità competenti che un disco volante era atterrato nel giardino di casa sua. La storia raccontata da Renato Nicolai, 55 anni, alla polizia di Trans-en-Provence, non avrebbe certo destato più interesse di altre simili se un'indagine realizzata dal «Gruppo studi oggetti volanti non identificati» (Gepan) non avesse accertato che, in effetti, qualcosa di strano era successo nel giardino del muratore. E siccome il gruppo di studi è una emanazione dell'ente spaziale francese (Cnes), i rilievi effettuati hanno dato una credibilità non comune agli avvistamenti di questo tipo.

Secondo il rapporto del Gepan, quel che è accaduto nel giardino del Nicolai è «un avvenimento importante». Il muratore — che si è deciso a raccontare quanto gli è accaduto solo dopo le sollecitazioni della moglie, non volendo in un primo tempo correre il rischio di essere preso per un visionario — ha detto di aver visto atterrare nel proprio giardino un oggetto piatto e circolare con un diametro di due metri

e mezzo e uno spessore di circa un metro e settanta. Il «disco volante», che secondo il muratore si è posato a terra senza emettere né fumo, né fiamme, ma solo con un leggero sibilo, è rimasto immobile per circa quaranta secondi, poi si è alzato improvvisamente in verticale sparando rapidamente alla vista. Ha lasciato a terra un'impronta circolare, sulla quale si sono concentrate le attenzioni del gruppo di studi sugli oggetti volanti non identificati. Il Gepan, come si legge nel rapporto sull'episodio, ha accertato che nel luogo dell'impronta si è posato un oggetto molto pesante, e che il terreno è sottostato a una temperatura di 600 gradi centigradi. Ma non è tutto. Ancor più sorprendente è il fatto che le piante circostanti l'area di atterraggio sono risultate investite da una temperatura molto alta, pur senza bruciare, ed esposte ad un alto livello di radiazione.

Un portavoce dell'ente spaziale ha dichiarato di non avere ragione di dubitare del resoconto fornito dal Nicolai, il quale tra l'altro gode nel suo vicinato di una reputazione prensibile. [Ansa]

RESTO DEL CARLINO

MERCOLEDÌ - 18/1/1984

CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE

C. U. N.

REG. EMILIA/ROMAGNA
BOLOGNA



«Oggetto misterioso nel mio giardino» - Tecnici francesi confermano

Sta a vedere che gli Ufo esistono

PARIGI, 17 gennaio

Un muratore italiano trapiantato in Francia ha messo a rumore la comunità scientifica di questo Paese dopo aver riferito alle autorità competenti di aver ricevuto nel giardino di casa la visita di un disco volante. La storia, raccontata da Renato Nicolai, 55 anni, alla polizia di Trans-en-Provence tre anni fa, non avrebbe certo destato più interesse di altre simili se un'indagine realizzata dal Gruppo di studi sugli oggetti volanti non identificati non avesse

se accertato che qualcosa di strano era successo nel giardino del muratore. E siccome il Gruppo di studi è un'emanazione dell'Ente spaziale francese (Cnes), i rilievi effettuati hanno acquistato una credibilità non comune.

Il «disco volante», che secondo il muratore si è posato a terra senza emettere né fumo né fiamme, ma solo con un leggero sibilo, è rimasto immobile per circa quaranta secondi, per poi alzarsi improvvisamente in verticale sparando rapidamente alla vista. Quel

che è più interessante è che l'oggetto ha lasciato a terra un'impronta circolare, sulla quale si sono concentrate le attenzioni degli scienziati.

E' stato accertato che nel luogo dell'impronta si è posato un oggetto molto pesante, e che il terreno è stato sottoposto a una temperatura di 600 gradi centigradi. Ancor più sorprendente il fatto che le piante circostanti l'area di atterraggio sono risultate investite da una temperatura molto alta, pur senza bruciare.

IL GIORNO

MARTEDÌ - 17/1/1984

Mystery Voice Urging Peace Upsets U.K. TV

SOUTHAMPTON, England, Nov. 27 (UPI).—A voice calling for world peace broke into Britain's Independent television network last night, startling thousands of viewers in an area south of London. The origin of the three-minute broadcast has not been identified.

A series of bleeps gradually overtook normal sound toward the end of the evening news program and a man's voice said: "This is the voice of Asteron. I am an authorized representative of the Intergalactic Mission and I have a message for the planet earth. We are beginning to enter the period of Aquarius and there are many corrections which have to be made by earth people. All your weapons of evil must be destroyed. You must live together in peace—or leave the galaxy." There was no visual signal with the voice.

The police received more than 50 telephone calls from alarmed viewers.

The Post Office, Southern Television and the police were trying to determine how the broadcast was made. A Post Office spokesman said that "either a transmitter or some kind of link into land lines was used by someone and they managed to get access to the transmitters at Rowridge and Hannington."

The voice was heard in all parts of Hampshire County and as far north as Reading in Berkshire and Witney in Oxfordshire.

"The man seemed to suggest that he was speaking from a spacecraft traveling within the vicinity of earth," said Rex Monger, a schoolmaster who heard the broadcast. "He sounded pretty fed up with the way we are running things down here."

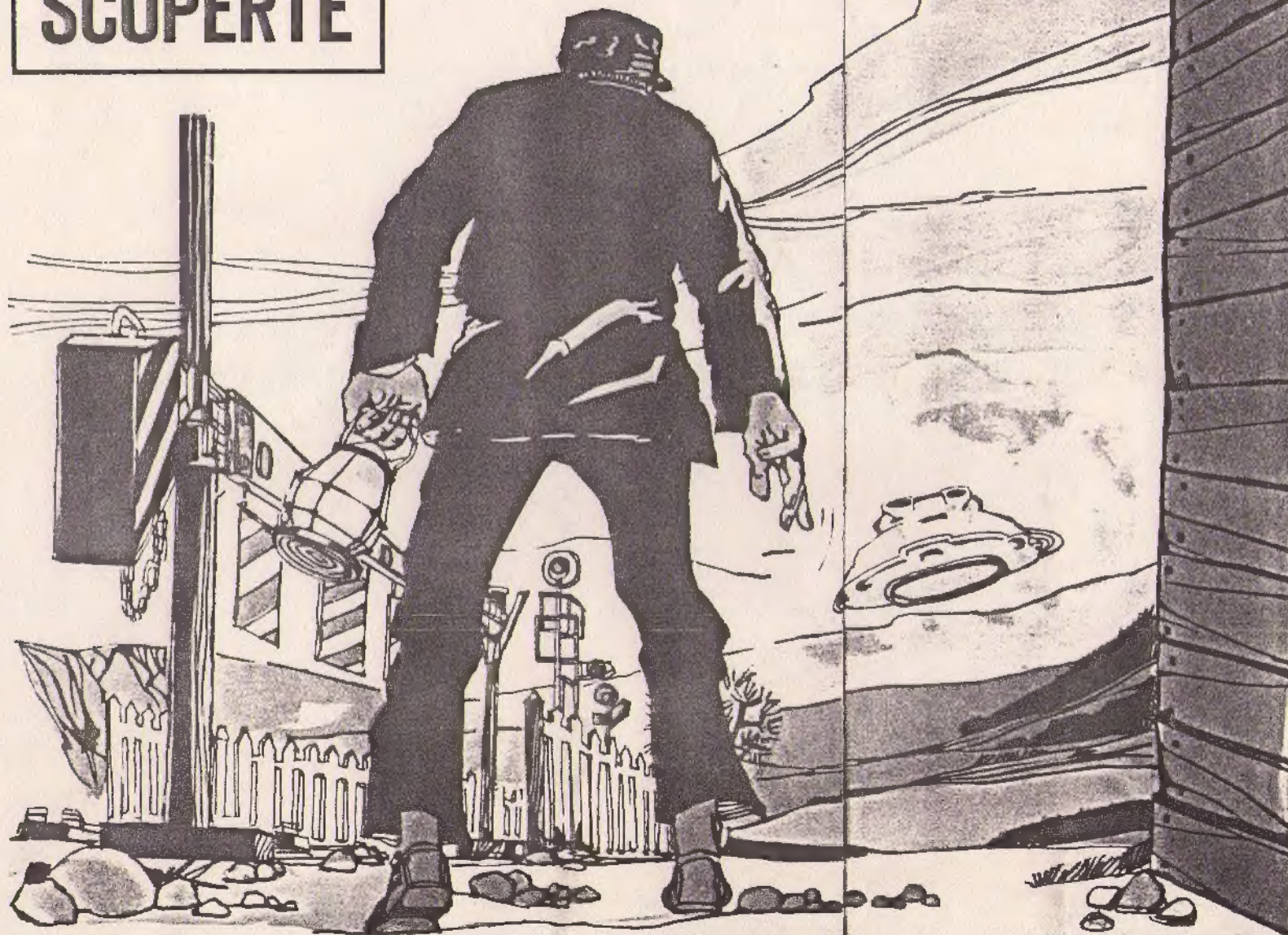
"Most people took it quite seriously and some were frightened," a police spokesman said. "We had to send a patrol car around to calm one elderly woman."

A viewer, David White, said, "I assumed it was a message from outer space. It scared the wits out of me and my wife."

INTERNATIONAL HERALD
TRIBUNE 28-11-72

ARCHIVIO SEGRETO

A CARTE SCOPERTE



Un nuovo caso di apparizione di oggetto volante è entrato recentemente a far parte della numerosa serie, già registrata negli archivi del NICUP (National Investigation Committee for Unusual Phenomena). Questo caso è avvenuto in Italia e i giornali ne hanno parlato. Ma, come al solito, non tutto è stato detto. Una buona parte di questa storia che, per vari motivi, non è stata oggetto di cronaca giornalistica è però verbalizzata e, i resoconti completi si trovano nell'archivio del NICUP.

Cominciamo dal fatto già noto.

Il 13 Luglio 1966, verso le due del mattino, il signor Camillo Faieta, casellante delle ferrovie, è al suo posto in attesa del passaggio di un treno della linea Firenze-Pisa.

Ad un tratto è colpito da un insolito bagliore che appare nel cielo. La strana « cosa » luminosa sembra ferma in aria, poi si muove e comincia a scendere verso terra. Si dirige verso un corso d'acqua vicino al casello ferroviario. Arriva quasi a ridosso della sponda del canale che, in quel punto è piuttosto alta. Fa una breve sosta. Poi si risolleva, percorre un breve arco di cielo, si ferma ancora e, lentamente, si posa su un isolotto che si trova al centro del canale. Il casellante Faieta, vivamente impressionato si precipita al telefono e informa la vicina stazione dei carabinieri. Sta per uscire per andare a vedere da vicino l'oggetto quando il telefono squilla.

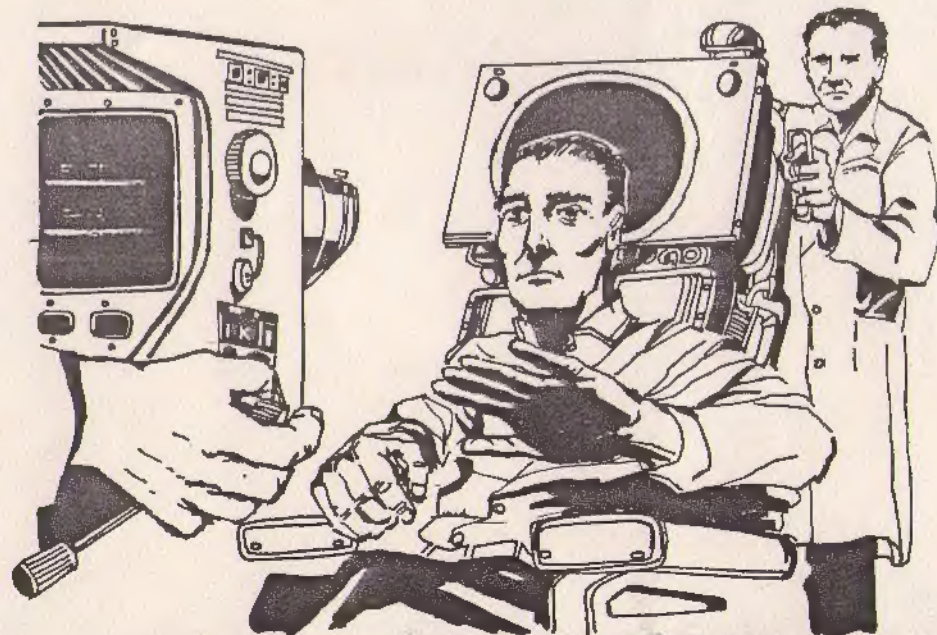
E' un collega, addetto ad un altro casello ferroviario, che ha visto il bagliore nel cielo dirigersi verso il casello del Faieta e chiede informazioni.

Dopo qualche minuto, l'oggetto volante che fermandosi aveva attenuato il proprio bagliore, emette un sibilo, e avvolto ancora una volta in un alone luminoso, si solleva a velocità fulminea e in breve scompare nel cielo. Seguono i sopralluoghi ufficiali. Si trovano tracce vaghe, sul posto dove l'oggetto, stando alle dichiarazioni dell'unico testimone oculare, si sarebbe fermato. Tre fori, in posizione simmetrica sul terreno ed evidente schiacciamento a forma circolare di una larga porzione della vegetazione dell'isolotto.

Tutto qui? No. Il casellante a quanto è risultato dai verbali del NICUP è stato avvicinato dopo qualche giorno da due individui qualificatisi come esperti della NASA. Invitato in un laboratorio scientifico è stato sottoposto ad una speciale visita. L'uomo sosteneva che la visione notturna era rimasta impressa nei suoi occhi. Ebbene, posto di fronte ad un apparecchiatura, è stato possibile riprendere fotograficamente l'intera superficie della retina dei suoi occhi. Sviluppata e stampata la straordinaria fotografia, si è vista sulla carta la sagoma di un oggetto a forma ovoidale del tutto identica alla descrizione verbale già fatta dal casellante Faieta.

Nell'archivio del NICUP esistono verbali di altre rilevazioni postume ottenute con metodi scientifici prevalentemente basati su esperienze di narcosi e ipnosi, effettuate su soggetti che dichiarano di aver avuto « contatti » con equipaggi di « dischi volanti ».

Ne ho potuto annotare qualcuna e ne riferisco la sostanza eliminando i preliminari che sono, più o meno, tutti simili.



Domanda: *Perchè le loro visite sulla Terra sono così brevi?*

Risposta: — La durata è limitata per il fatto che lo scudo metallico che protegge i loro motori si logora e contatto con l'atmosfera terrestre. Come i nostri satelliti, per poter rientrare nell'atmosfera hanno bisogno di una protezione, anche i motori delle astronavi sono schermati.

Documento 377 — Soggetto A. Griffith — Professore di matematica — asserisce di avere avuto un « contatto » con un'essere alto 80 centimetri e « rivestito di una tuta metallizzata dall'apparenza rigida ». Il soggetto è stato psicanalizzato nel Laboratorio Statale di Psicologia applicata. L'esperimento condotto personalmente dal prof. Haggins, direttore del laboratorio, ha fornito una serie di interessanti

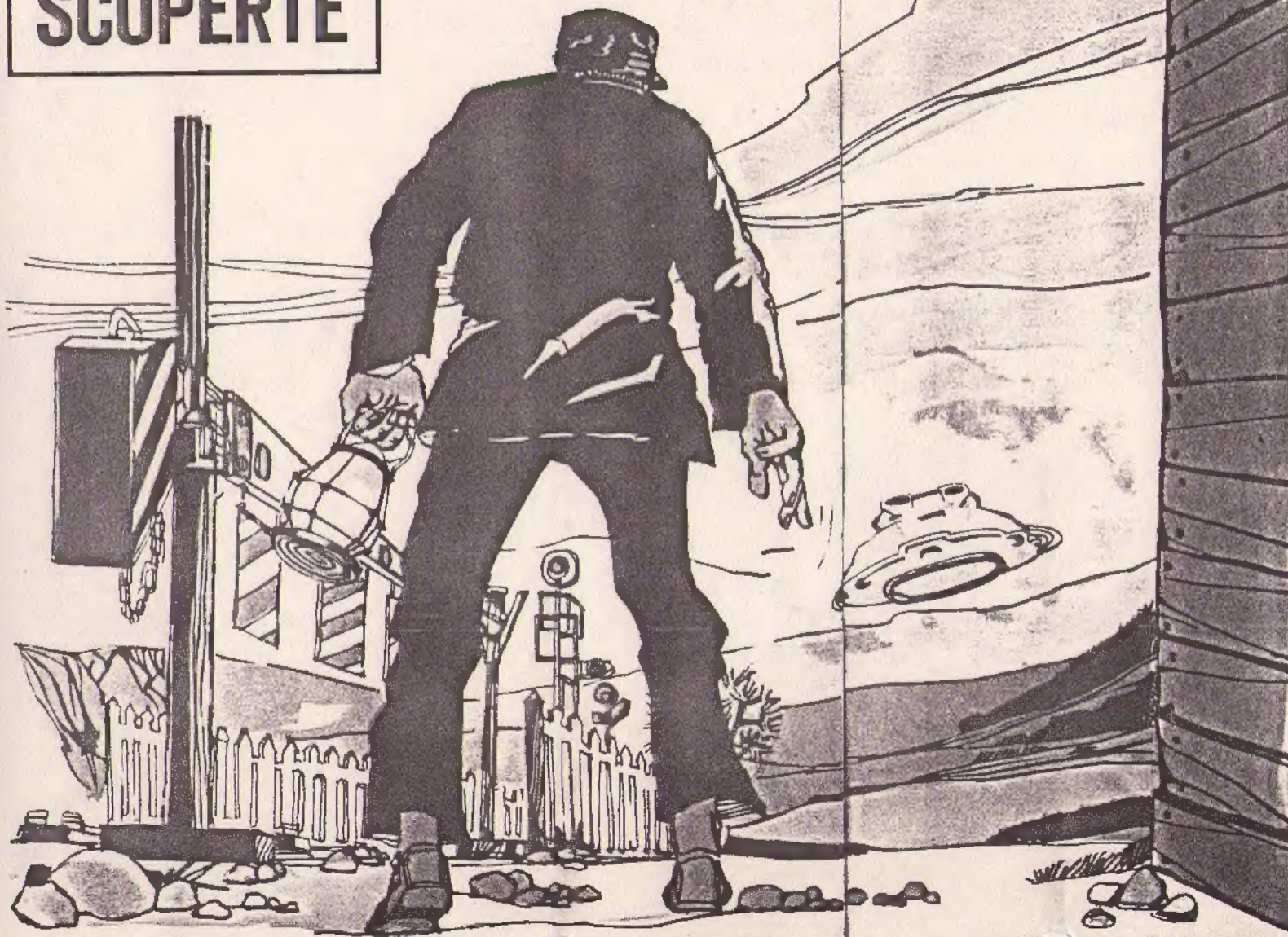
notizie, relative al fenomeno « Dischi volanti ». Ecco una parte della registrazione effettuata in due tempi.

Domanda: — *Perchè non si mettono in comunicazione con noi?*

Risposta: — Probabilmente hanno avuto delle esperienze scoraggianti. Può darsi inoltre che essi vengano per avere informazioni, non darne.

ARCHIVIO SEGRETO

A CARTE SCOPERTE



Un nuovo caso di apparizione di oggetto volante è entrato recentemente a far parte della numerosa serie, già registrata negli archivi del NICUP (National Investigation Committee for Unusual Phenomena). Questo caso è avvenuto in Italia e i giornali ne hanno parlato. Ma, come al solito, non tutto è stato detto. Una buona parte di questa storia che, per vari motivi, non è stata oggetto di cronaca giornalistica è però verbalizzata e, i resoconti completi si trovano nell'archivio del NICUP. Cominciamo dal fatto già noto.

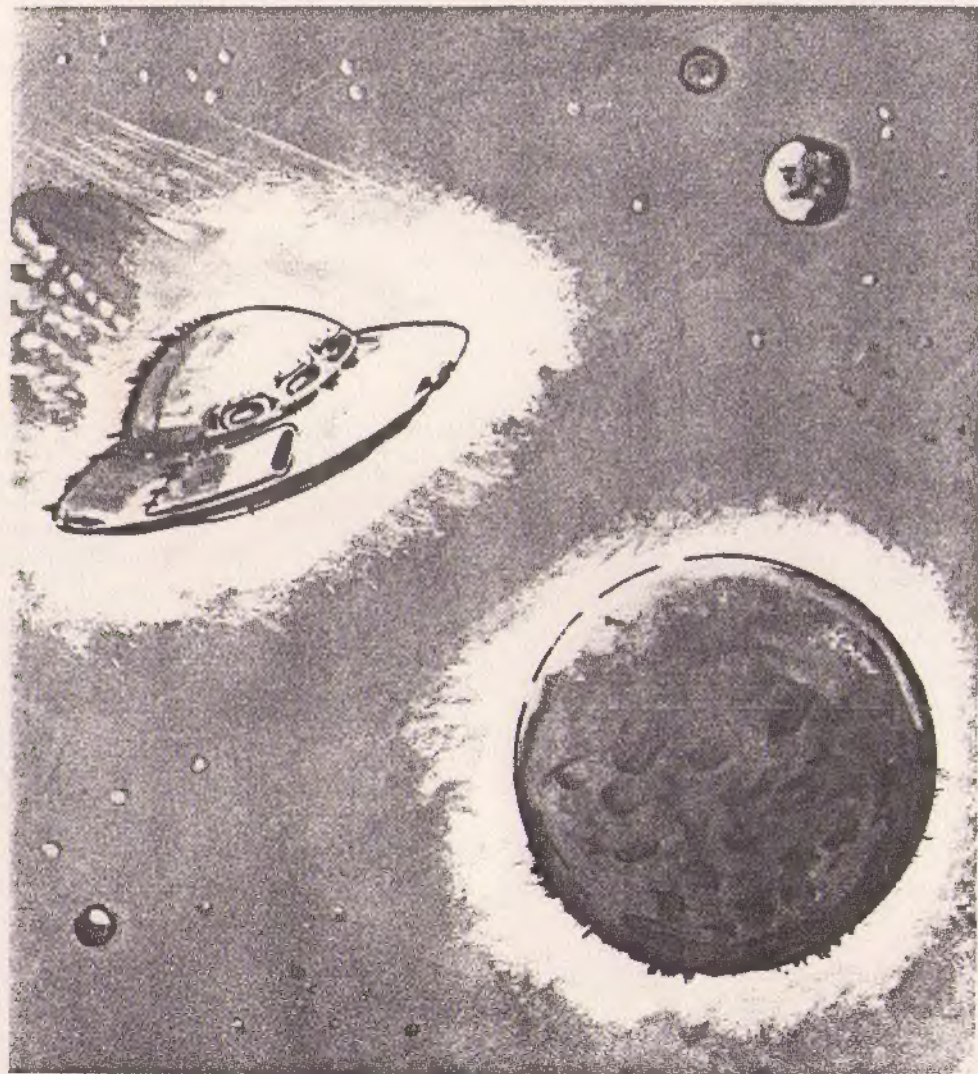
Il 13 Luglio 1966, verso le due del mattino, il signor Camillo Faieta, casellante delle ferrovie, è al suo posto in attesa del passaggio di un treno della linea Firenze-Pisa.

Ad un tratto è colpito da un insolito bagliore che appare nel cielo. La strana « cosa » luminosa sembra ferma in aria, poi si muove e comincia a scendere verso terra. Si dirige verso un corso d'acqua vicino al casello ferroviario. Arriva quasi a ridosso della sponda del canale che, in quel punto è piuttosto alta. Fa una breve sosta. Poi si risollewa, percorre un breve arco di cielo, si ferma ancora e, lentamente, si posa su un isolotto che si trova al centro del canale. Il casellante Faieta, vivamente impressionato si precipita al telefono e informa la vicina stazione dei carabinieri. Sta per uscire per andare a vedere da vicino l'oggetto quando il telefono squilla.

E' un collega, addetto ad un altro casello ferroviario, che ha visto il bagliore nel cielo dirigersi verso il casello del Faieta e chiede informazioni.

Dopo qualche minuto, l'oggetto volante che fermandosi aveva attenuato il proprio bagliore, emette un sibilo, e avvolto ancora una volta in un alone luminoso, si solleva a velocità fulminea e in breve scompare nel cielo. Seguono i sopralluoghi ufficiali. Si trovano tracce vaghe, sul posto dove l'oggetto, stando alle dichiarazioni dell'unico testimone oculare, si sarebbe fermato. Tre fori, in posizione simmetrica sul terreno ed evidente schiacciamento a forma circolare di una larga porzione della vegetazione dell'isolotto.

Documento 371 — Soggetto J.F.S. dirigente delle miniere di Steep Rock. Sostiene di essere stato in contatto con curiosi « esseri » alti poco più di un metro, usciti da un « Disco » del diametro di 15 metri, posato sull'acqua in una insenatura del lago Ontario. Si sottopone volontariamente ad indagine ipnotica.



Domanda: — Perché hanno dimensioni così grandi?

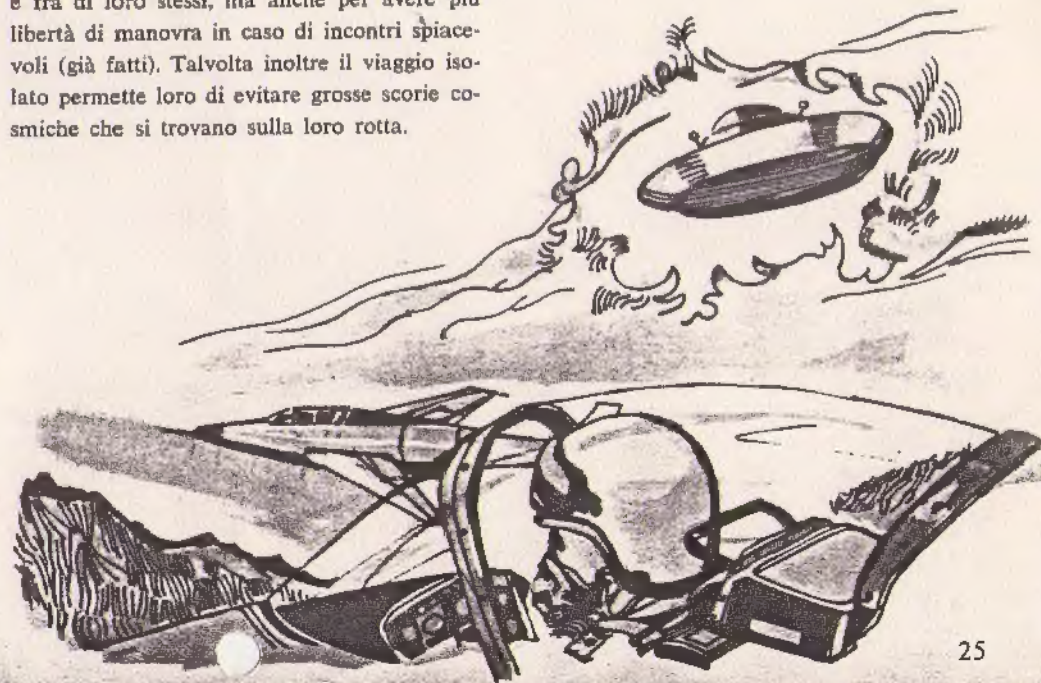
Risposta: — Perché gli schermi metallici che proteggono i loro motori devono essere molto grossi per dare un grande margine di sicurezza. Le alte temperature che provoca l'attrito di un corpo lanciato a grande velocità, nella atmosfera terrestre, farebbe fondere parti vitali del motore.



Domanda: — Come si giustifica che si vedono non più di uno alla volta?

Risposta: — Essi vengono mandati dalle loro basi a gruppi, anche più di cento per volta. Ma entrano nella nostra atmosfera singolarmente, ad intervalli, uno al giorno, per prevenire i rischi di collisione con i nostri aerei, e fra di loro stessi, ma anche per avere più libertà di manovra in caso di incontri spiacevoli (già fatti). Talvolta inoltre il viaggio isolato permette loro di evitare grosse scorie cosmiche che si trovano sulla loro rotta.

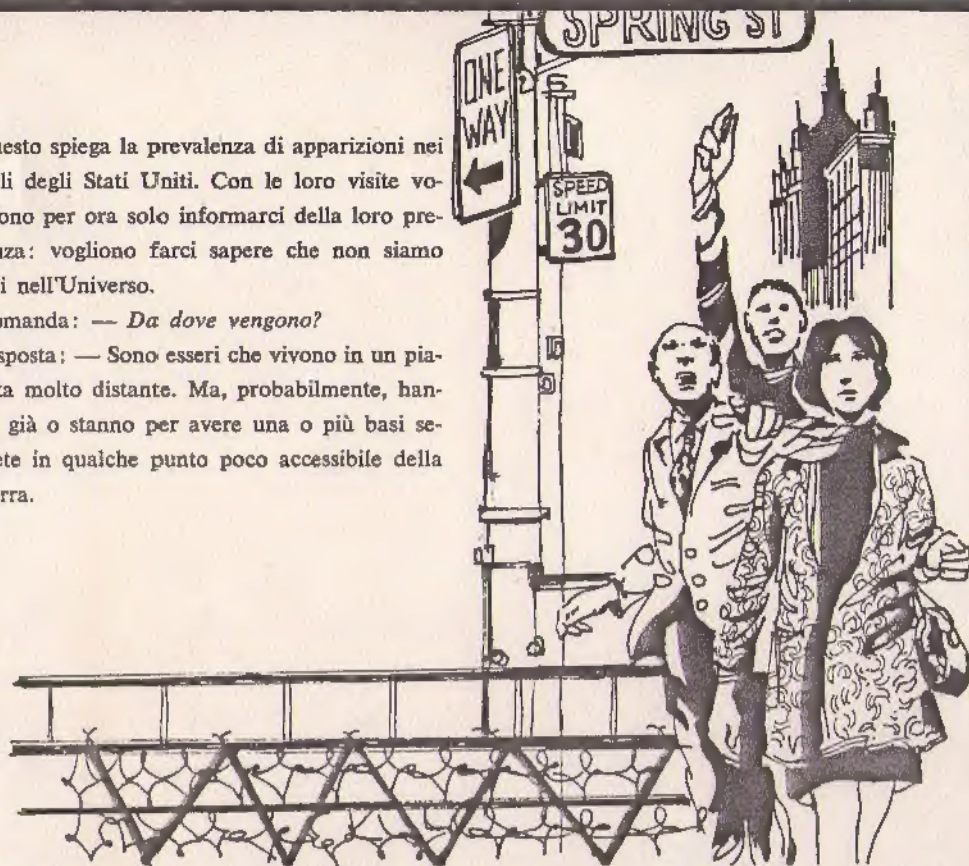
Le loro astronavi, per particolari caratteristiche di costruzione, una volta entrate nell'atmosfera terrestre, vengono attratte verso quelle aree dove le radiazioni elettromagnetiche provocate dall'attività dell'uomo, sono più dense.



Questo spiega la prevalenza di apparizioni nei cieli degli Stati Uniti. Con le loro visite vogliono per ora solo informarci della loro presenza: vogliono farci sapere che non siamo soli nell'Universo.

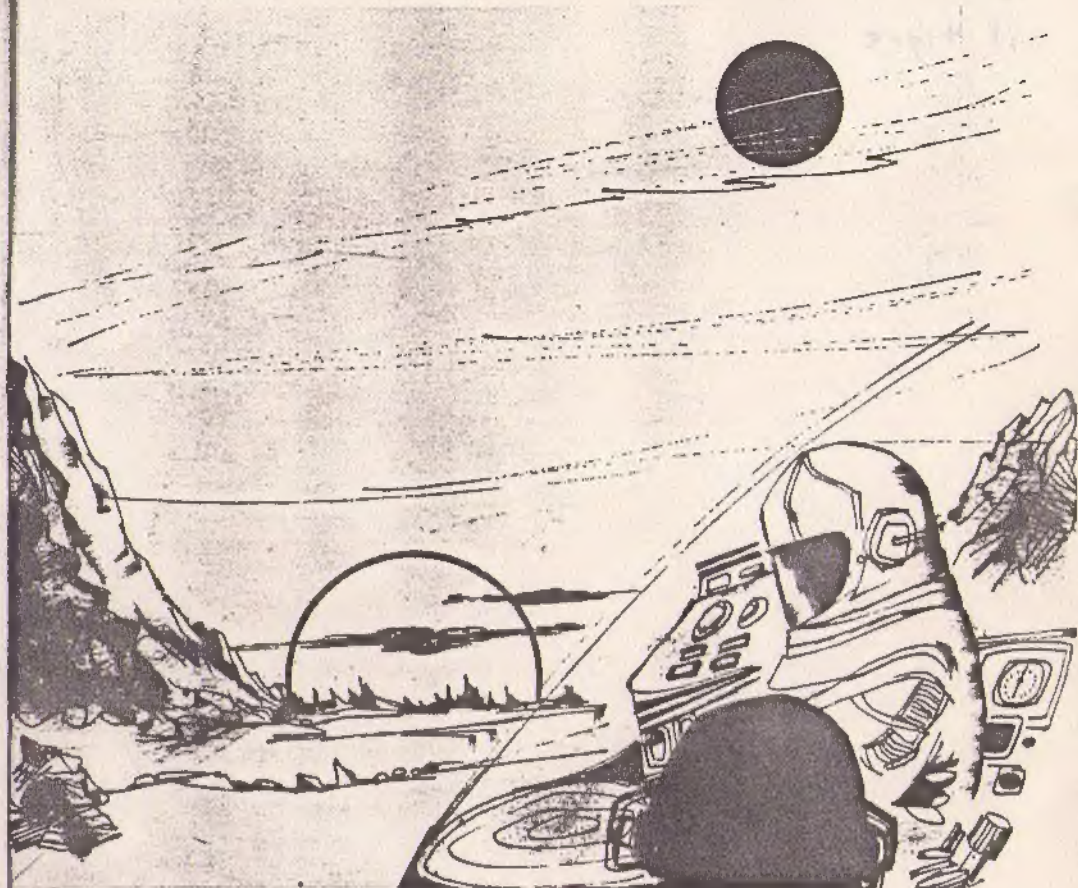
Domanda: — *Da dove vengono?*

Risposta: — Sono esseri che vivono in un pianeta molto distante. Ma, probabilmente, hanno già o stanno per avere una o più basi segrete in qualche punto poco accessibile della Terra.



Tenuto conto delle enormi distanze da percorrere e del tempo che tale viaggio richiede, anche con mezzi di trasporto velocissimi, potrebbero avere piazzato una speciale nave-madre, a distanza di milioni di chilometri. Ul-

tima tappa prima della Terra. La base di partenza però potrebbe essere anche la Luna o su uno dei pianeti del nostro sistema solare. Mi rendo conto che, di questo passo, il discorso finirebbe per sconfinare e potrei trovarmi in piena fantascienza.



E' certo, comunque, che il fenomeno esiste anche se è difficile provarne le origini. Ma quante cose del nostro mondo esistono, quanti fenomeni si verificano giornalmente sotto i nostri occhi, senza che la scienza riesca a fornircene una spiegazione?

Quanta parte della stessa realtà che ci circonda è ancora al di fuori della nostra conoscenza? Ma ritorniamo al problema che ci interessa. Se, partiamo dalla premessa che la vita potrebbe essersi sviluppata in altri modi, così come gli abitanti della Terra, raggiunto un alto livello di tecnica, stanno cercando di andare a vedere cosa succede sui pianeti più

vicini, perchè escludere che abitanti di altri pianeti, raggiunto un grando di evoluzione scientifica pari alla nostra, abbiano cominciato a fare gli stessi tentativi?

L'apparizione di nostri satelliti nei cieli di Marte e della Luna, come sarà stata giudicata da eventuali abitanti di questi corpi celesti? Allucinazioni collettive, frutto di elaborazioni fantastiche?

Ma noi sappiamo, in questo caso, che la realtà è diversa. E se si giudica con un poco di logica, anche il fenomeno dei « dischi volanti » deve essere certamente considerato, forse non del tutto spiegabile, ma certamente accettabile.

LEO AROLD



Abbiamo costruito un « disco » e lo abbiamo fatto volare su Milano. Prima fase: il disco fotografato a terra con un piccolo « marziano » accanto, appena visibile.

L'AFFASCINANTE ROMANZO DEI "DISCHI VOLANTI"

LA FERTILE INDUSTRIA DEI "DISCHI" TRUCCATI

I metodi per ottenere buone fotografie di "dischi volanti" abilmente falsificate sono parecchie decine ed ogni giorno ne nasce uno nuovo: in questa puntata ne passiamo in rassegna i principali, ai quali si debbono alcuni celebri "casi", che hanno scosso in passato l'opinione pubblica

12/13/62

DEI "DISCHI" TRUCCATI

I metodi per ottenere buone fotografie di "dischi volanti" abilmente falsificate sono parecchie decine ed ogni giorno ne nasce uno nuovo: in questa puntata ne passiamo in rassegna i principali, ai quali si debbono alcuni celebri "casi", che hanno scosso in passato l'opinione pubblica

Servizio di FRANCO BANDINI, GIANCARLO MASINI e BARTOLO PIEGGI **3^a** PUNTATA

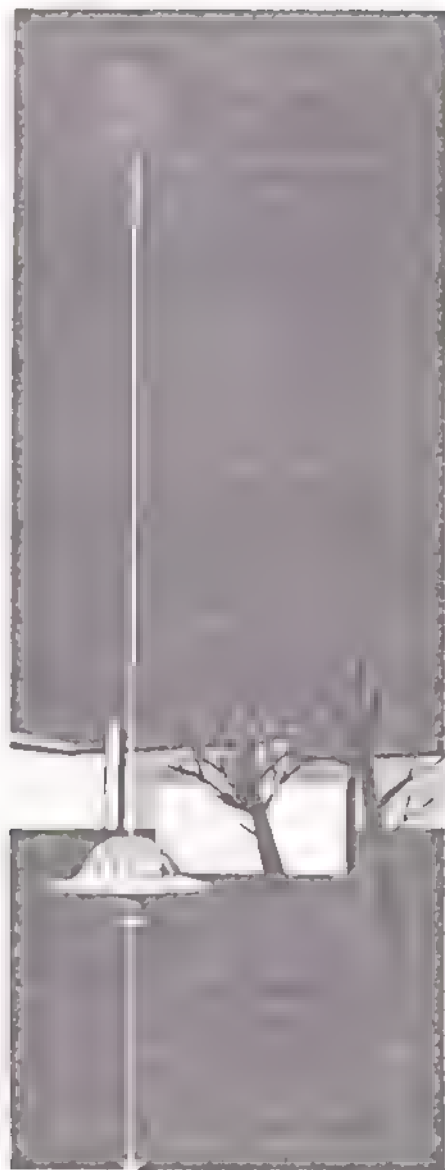


Tre momenti del grande «disco» di due metri di diametro, costruito dal nostro giornale: qui sopra, eccolo in volo su Milano. In alto a destra, in fase di costruzione. Esso pesava 400 grammi soltanto. A destra, il «disco» avvistato da alcuni operai delle raffinerie di Pero.



La storia non ci ha tramandato il nome di colui che, per primo, realizzò una fotografia «truccata» di disco volante: ma anche se non lo conosciamo, possiamo star certi che la spinta decisiva gli venne proprio da questo termine, «disco». Difatti, è facilissimo prendere una stoviglia, un lampadario, un piattello, un microsolco: buttarli per aria e, certo con un minimo di occhio, fotografarli. Se si ha cura di sfocare un poco lo sfondo, e di adottare un tempo piuttosto lungo, in modo che il «disco», per la sua velocità, venga naturalmente mosso, si possono ottenere immagini molto suggestive. Ben diverso sarebbe stato se Kenneth Arnold, il 24 giugno 1947, avesse visto volare sulla sua testa ignara draghi volanti o, semplicemente aeroplani di foggia inusitata: i trucchi si sarebbero straordinariamente ridotti di numero, ed i tavoli delle redazioni di tutto il globo sarebbero oggi assai meno ingombri di false «testimonianze».

Non sempre è possibile distinguere un falso, nemmeno coi mezzi di indagine della tecnica moderna, poiché chi li realizza lo fa tenendo conto che le sue negative verranno poi assoggettate ad un minuzioso esame. E si premunisce, realizzando trucchi



Lo schema di funzionamento dello stesso falso disco volante. Esso era sostenuto da un pallone gonfiato con elio, di 85 centimetri di diametro, ma anche da un secondo pallone quasi ugua-



Lo schema di funzionamento dello stesso falso disco volante. Esso era sostenuto da un pallone gonfiato con elio, di 85 centimetri di diametro, ma anche da un secondo pallone quasi uguale a 500 metri di distanza e perciò fuori vista. Il volo è avvenuto il 16 febbraio. Il disco era colorato rosso vivo.

magari straordinariamente interessanti. Ormai conosciamo abbastanza bene i metodi principali che vengono seguiti, ma non si può escludere che ne vengano trovati di nuovi, sempre più raffinati, visto che un settimanale può arrivare a pagare una foto di dischi, spacciata per autentica, da cento alle duecentomila lire.

Come si è detto, il mezzo più plice è quello di gettare per aria un oggetto rotondeggiante, e fotografarlo. Si può però scoprire facilmente questo trucco esaminando il negativo e conoscendo la macchina con la quale si è scattata la foto: se l'oggetto è a fuoco e la linea d'orizzonte (alberi, case e così via) non lo è, significa che l'oggetto si trova tra l'infinito e la macchina. Perciò è abbastanza facile dedurre che si tratta di sagome piccole, appunto piatti e simili. Nessuno può escludere che esistano « dischi » abitati da creature d'altri mondi alti come monete da cento lire, ma questo si concilierebbe poco con le descrizioni ordinarie dei « veri » dischi, secondo le quali si tratta sempre di focacce con un diametro da dieci a ottanta metri almeno.

Costruire un disco abbastanza grande e farlo volare davvero è una impresa quas. disperata. Un modesto aeromodellista può far prendere l'a-

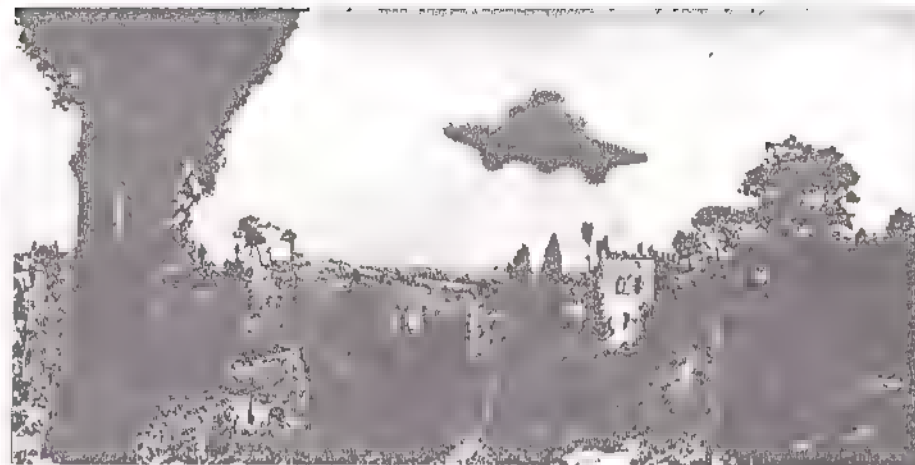
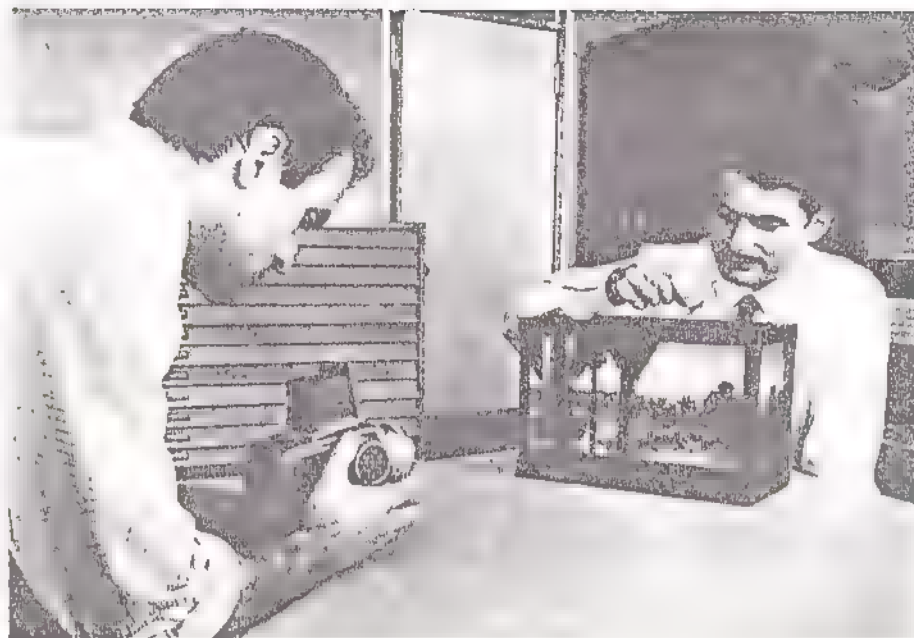


UNA DONNA FUGGE ALL'IMPROVVISA APPARIZIONE

Spinto da un forte vento, roteando su sé stesso, il nostro disco si è appena staccato dal suolo e si avvia a sorvolare la periferia di Milano: una donna se lo vede passare sulla testa a una quota di quindici metri ed è colta da un attimo di smarrimento, mettendosi a correre. Il disco-pallone era

munito di un ingegnoso dispositivo che gli permetteva un lentissimo guadagno di quota: una spugna imbevuta d'acqua il cui peso quasi equilibrava la spinta ascensionale dei due palloni. Con la graduale evaporazione del liquido il sistema diveniva lentamente più leggero, aumentando la quota.





UN TRUCCO SEMPLICISSIMO Se si dispone di un piccolo acquario, incollandovi dietro un paesaggio qualunque e facendo scendere nell'acqua la sagomina di un «disco», si ottengono splendide fotografie come quella qui sopra. A sinistra, la documentazione del trucco usato: il «disco» era un bottone in legno di 3 centimetri di diametro, appesantito da tre pallini da caccia incollati.



PER RIPRESE DI FILM - Un telaio in legno ricoperto di cellophane, al centro del quale è incollato un «disco», serve benissimo per riprese cinematografiche e fotografiche. A sinistra la documentazione; qui sopra una delle foto ottenute.

SOLO PER FOTOGRAFI



LA FERTILE INDUSTRIA DEI "DISCHI" TRUCCATI

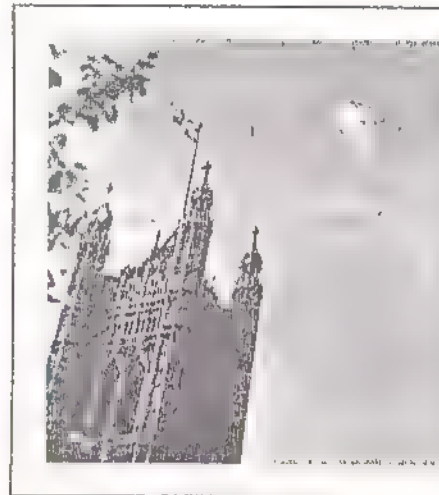
Seguito dalle pagine precedenti

ria a modelli con apertura alare anche di tre metri, con motore o senza. Ma si troverebbe di fronte a difficoltà quasi insuperabili se volesse far volare un disco di diametro uguale, poiché questa forma, chiamata lenticolare, è inadatta a sostenersi e muoversi nell'aria, sia alle basse sia alle alte velocità. Neppure una rapida rotazione attorno all'asse centrale migliora le cattive qualità aerodinamiche di un disco, a parte tutta la complicata serie di problemi giroscopici che questo creerebbe. Perciò l'unica soluzione è quella di far volare, even-

tualmente, falsi dischi il cui sostentamento sia affidato ad un comune, volgarissimo pallone pieno di gas leggero, idrogeno od elio. E' quanto la « Domenica » ha fatto per illustrare ai lettori questa possibilità, mostrando i risultati che si ottengono. Vedremo più avanti, tuttavia, i limiti di un simile trucco.

Effetti divertenti si ottengono con un comune acquario per pesci, dietro il quale sia fissata una fotografia panoramica, di città o di campagna non importa. Basta che si veda il cielo, nel quale dovrà comparire il nostro « disco volante ». Riempita d'acqua la vasca e piazzatavi davanti una macchina fotografica, si fa scendere dall'alto, nel liquido, una piccola sagomina, opportunamente zavorrata, di disco volante. Si scatta la foto quando essa, scendendo lentamente, si trova nel punto dello scenario re-

PER RIPRESE DI FILM - Un telaio in legno ricoperto di cellophane, al centro del quale è incollato un « disco », serve benissimo per riprese cinematografiche e fotografiche. A sinistra la documentazione; qui sopra una delle foto ottenute.



SOLO PER FOTOGRAFI MOLTO ESPERTI

A sinistra la fotografia presentata nel 1959 da due studenti inglesi al « Daily Express » di Londra. Rappresenta un disco in volo sul Parlamento britannico: ma è il frutto di un abile fotomontaggio, che descriviamo nel nostro servizio. Da notare che in questa foto gli studenti ebbero cura di fare in modo che le ombre prodotte dal sole fossero le stesse, sia sull'edificio sia sul, falso « disco ». Si tratta di un trucco che richiede mani abili.

trostante che ci piace di più. I raffinati possono anche spolverare la sagoma di borotalco, terriccio fine o sabbia: allora il « disco » si lascia dietro, con una piccola spinta, una scia di bellissimo effetto. Naturalmente bisogna sfocare un poco, e poi stampare la foto in modo che non si veda alcun elemento dell'acquario.

Per « dischi » ancora più misteriosi, la sagoma può essere sostituita da oggetti o liquidi appropriati: sassolini, monete, piccoli tappi, gocce di colla da falegname, olio di lino, olio di ricino, bastoncini di canfora convenientemente appesantiti. Si può dire che le soluzioni sono infinite, e tutte buone: più le forme sono strane e meglio è.

Esistono numerosi film di « dischi volanti ». Nel 1964 uno degli autori di questo servizio venne convocato in un grosso paese vicino a Milano, di

notte, e con una serie di precauzioni degne di un giallo, da un gruppo di persone che appunto mostrarono un lungo film nel quale si vedeva distintamente un « disco » che eseguiva manovre nel cielo di fronte ad una finestra, dietro la quale, evidentemente, si teneva l'operatore che aveva azionato la cinepresa. Poiché il « disco » passava e ripassava anche davanti ai particolari dell'orizzonte, dimostrando cioè di essere un oggetto reale, il giornalista rimase piuttosto impressionato e non seppe, lì per lì, che cosa pensare. Soltanto molto tempo dopo, riflettendo a tutto l'insieme del film, si accorse che c'era una cosa piuttosto innaturale: come mai l'operatore era rimasto sempre dietro la finestra, che quindi costituiva sempre l'inquadratura del fotogramma, come se già sapesse che il « disco » sarebbe evoluto comunque



SONO DISCHI VERI CHE VANNO A BENZINA

Due aeromodellisti pisani, Piero Agostini e Piero Gnesi, abitanti a Putignano, costruirono nel 1952 alcuni modelli di dischi volanti che com-
 piono energeticamente l'opera loro di-





SONO DISCHI VERI CHE VANNO A BENZINA

Due aeromodellisti pisani, Piero Agostini e Piero Gnesi, abitanti a Putignano, costruirono nel 1952 alcuni modelli di dischi volanti che compirono egregiamente l'opera loro girando attorno alla celebre torre, tra il divertimento dei pisani. In alto a sinistra uno dei modelli visto di fianco, e qui sopra la piccola flotta a terra. Nella foto in nero il volo attorno alla torre. Il carrellino serviva unicamente alla partenza, e veniva abbandonato al decollo. La trazione era assicurata da un piccolo motore di 2,5 centimetri di cilindrata. La forma a disco, in aerodinamica, è una delle peggiori che esistano e tutti i tentativi fatti per realizzare strutture di questo tipo sono stati abbandonati.

dentro quel rettangolo? I presentatori del film sostenevano che questo era avvenuto perché il « disco » " ubbidiva " al cineamatore, anzi che era stato « chiamato » da questi (parleremo in una successiva puntata di questo stranissimo legame che alcune persone sostengono di avere con gli « extraterrestri »): ma evidentemente la ragione era un'altra. Con ogni probabilità, l'ignoto autore del falso si era servito di un pannello mobile, azionato davanti alla finestra e ricoperto di carta trasparente. Su di esso era stato dipinto il cortese « disco » in visita. Il sistema è illustrato in questo stesso servizio, sia pure con un pannello più piccolo: ma è possibile costruire pannelli anche grandissimi, e molto distanti dalla macchina da presa, facendo quindi « volare » dischi molto grossi.

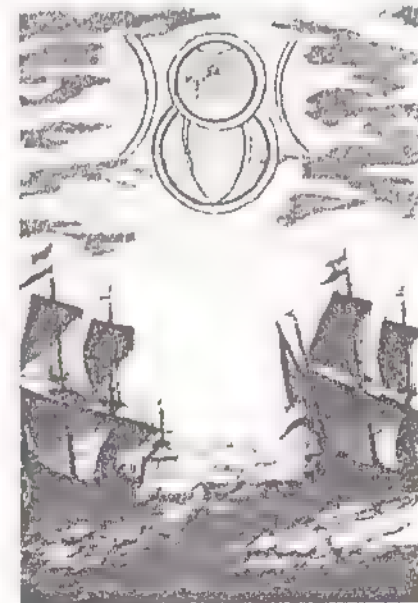
Quando la scena che si vuol « do-

cumentare » è buia, molte difficoltà cadono. Su un pavimento o anche su un muro grigio compatto è possibile far muovere o comunque fotografare qualunque oggetto illuminato da luci radenti, con splendidi effetti. Con obiettivo tutto aperto, si può far rotolare una pallina di vetro, anch'essa illuminata, creando « tracce » molto suggestive. Non c'è alcun dubbio che moltissimi trucchi sono stati ottenuti appunto così.

Il 5 maggio del 1959, due studenti inglesi, Brian Whitelaw e Frank Channell, si presentarono a Londra al « Daily Express » e tesero con aria innocente una macchina fotografica. « Qui dentro — dissero ai giornalisti subito accorsi — c'è un disco volante che abbiamo fotografato a picco sulla Torre del Parlamento ». La pellicola fu estratta e sviluppata: vi era effettivamente un bel disco « tipo

ANCHE QUESTO POTREBBE INGANNARCI

Il 5 maggio 1660 due piccole unità da guerra francesi che navigavano nel Mar del Nord videro in cielo « una meravigliosa meteora » che però si spostava lentamente e che sembrava composta di due dischi di diverse dimensioni. Probabilmente si trattava di un fenomeno di diffrazione atmosferica con una scomposizione dell'immagine del sole: ma non si spiega il movimento, ed anche il senso di meraviglia che prese i marinai. La bella tavola, riproducente il suggestivo fenomeno, che pubblichiamo qui a destra, appartiene al volume « Theatrum Orbis Terrarum » di Blaeuw, custodito nel Museo di storia della scienza di Firenze.





Il disegno è un valido mezzo per realizzare trucchi di magnifico effetto. Quando in tutta Italia si fece un gran parlare delle fotografie vendute da un impiegato milanese a un rotocalco, spacciate per autentiche, il fotografo Giancolombo, col soccorso di un buon pittore, realizzò questa fotografia, utilizzando come sfondo le Tre Cime di Lavaredo. In senso teorico, se il pittore usa un fortissimo ingrandimento, e rispetta quella impercettibile trama della fotografia che si chiama «retino», si ottengono falsi anche i competenti



Questo è il trucco più banale, ma di straordinaria facilità di esecuzione. Basta lanciare un oggetto rotondo magari dall'alto, e fotografarlo. In questo caso si tratta di due piatti di stagno saldati e muniti di quattro piccoli razzi da fiera, fissati su istante prima del lancio

tentiche, il fotografo Giancolombo, col soccorso di un buon pittore, realizzò questa fotografia, utilizzando come sfondo le Tre Cime di Lavaredo. In senso teorico, se il pittore usa un fortissimo ingrandimento, e rispetta quella impercettibile trama della fotografia che si chiama «retino», si ottengono falsi che sfidano anche i competenti.



LA FERTILE INDUSTRIA DEI "DISCHI" TRUGCATI

Seguito dalle pagine precedenti

Adamsky », traslucido e ben netto, sospeso nel cielo, a pochi metri dalla bandiera britannica issata sul fastigio del tetto. Ma i redattori del « Daily Express » fecero poca fatica a scoprire che si trattava di una « doppia esposizione », abbastanza abile. Dopo tre ore di interrogatorio gli studenti crollarono e confessarono che avevano escogitato il trucco per guadagnare le mille sterline, quasi due milioni di lire, che il giornale aveva posto in premio a chi avesse portato una foto autentica di « dischi volanti ». Dapprima, spiegarono, avevano fotografato il Parlamento e poi, in camera oscura, la riproduzione di un disco appiccicata su un vetro, e ben illuminata.

Whitelaw e Channell non erano i primi « doppi espositori », ma furono due dei pochi scoperti: in effetti quasi nessuno ha interesse a denunciare pubblicamente i falsi messi in luce. Un trucco fotografico non è un delitto, a meno che non serva di supporto per una vera e pro-

pria truffa. Ma la maggior parte dei creatori di trucchi non persegue fini di lucro: basta loro la gloria di veder pubblicata la fotografia. E ad alcuni di essi capita persino di costruire un romanzo sul falso, o di divenire personaggi di una polemica, nella quale viene a crearsi una speciale « doppia verità » in fondo stupefacente. E' il caso di un impiegato italiano che qualche anno fa vendette per 300 mila lire ad un settimanale di Milano una serie di fotografie scattate in alta montagna, nella quale si vedeva un disco dapprima volante, poi a terra, persino con sagome indistinte che sembravano esseri viventi, di una strana specie. Il giornale si persuase che le foto potessero essere autentiche, e dispose perché con una di esse venisse addirittura fatta la copertina. Sennonché all'ultimo momento l'impiegato fu preso da un notevole terrore sulle conseguenze di quello che egli sapeva benissimo essere un falso e telefonò dicendo con voce fioca la verità, cioè di aver ripreso nel giardino di casa sua, contro alcune piccole rocce, niente altro che un bottone. Il giornale non fece più in tempo a cambiare copertina, e riuscì a salvarsi in extremis con una fascetta sovrastampata, che ridimensionava la notizia.

La parte più divertente della cosa è che alcuni appassionati dei « dischi

Questo è il trucco più banale, ma di straordinaria facilità di esecuzione. Basta lanciare un oggetto rotondo, magari dall'alto, e fotografarlo. In questo caso si tratta di due piatti di stagno saldati e muniti di quattro piccoli razzi da fiera, collocati in diagonale rispetto al diametro ed accesi un istante prima del lancio.

volanti » sostengono oggi che in realtà le foto erano verissime: ma che il giornale è stato costretto, per misteriose influenze, a camuffare la verità, buttandola in ridere. Non servì neppure, a quell'epoca, che un fotografo di Milano, come si vede nelle nostre illustrazioni, rieseguisse il medesimo trucco, servendosi di un disegnatore assai bravo, per sgonfiare quel gigantesco « canard ».

I falsi non fotografici, quelli che potremmo chiamare « reali », offrono un lato di particolare interesse: come abbiamo già detto, la « Domenica » ha costruito e fatto volare, servendosi di piccoli palloni sonda in uso presso l'aeronautica militare, un vero e proprio « disco ». Il lancio è stato eseguito giovedì 16 febbraio da un punto della periferia nord-ovest di Milano, col programma di far sorvolare all'oggetto l'intera città. Un ingegnoso dispositivo manteneva a tutto l'insieme la quota di circa duecento metri. Poiché il disco aveva un diametro di due metri, ed era colorato rosso vivo, con la classica forma alla quale tante fotografie e descrizioni ci hanno abituato, si supponeva che sarebbe stato visto da numerose persone, le cui parole sarebbero state poi raccolte. L'esperimento era interessante, poiché avrebbe permesso di decidere, su un oggetto reale, quali possono essere le defor-

mazioni di osservatori casuali. E di stabilire, su un percorso conosciuto, quanti possono essere questi osservatori.

In realtà, dopo un ampio giro sul al città, il falso disco si è allontanato verso nord-ovest, sorvolando Pero, poi Rho, Legnano, Busto Arsizio e Gallarate: nonostante la giornata chiara, e la perfetta visibilità riscontrata da noi personalmente seguendo il tragitto, esso non è stato visto da alcuno, se si eccettua un gruppo di operai a Pero, che non vi ha fatto gran caso.

L'esperimento ha provato, salve ulteriori segnalazioni, che dato un disco, o comunque un oggetto inconsueto in cielo, la probabilità maggiore è quella che non venga visto piuttosto che quella contraria. La nostra civiltà non è certo da « mani in tasca e naso al vento »: ed è probabile, come diceva Shakespeare, che « vi siano in cielo più cose di quante non sogni la nostra filosofia ».

3 - Continua

Nel prossimo numero:
**UN ESERCITO DI ADEPTI
ATTENDE
L'ARRIVO DEI "DISCHI"**



SENZA DATI

MISTERO



Trovare un posto per sedersi, nell'ora di punta, nella Metropolitana di New York, è quasi un miracolo. Ebbene, oggi questo miracolo è accaduto. Ero aggrappato da qualche minuto all'instabile maniglia pendente dal soffitto, lo sguardo vagante senza particolare attenzione sulle facce di quelli che mi stanno vicino. Le solite facce; la ragazzina yé-yé, il fattorino sudato, il piazzista aggressivo, la massaia di ritorno dal supermercato. Poi, d'un tratto, lo vedo. E' lui, seduto sulla poltroncina vicino

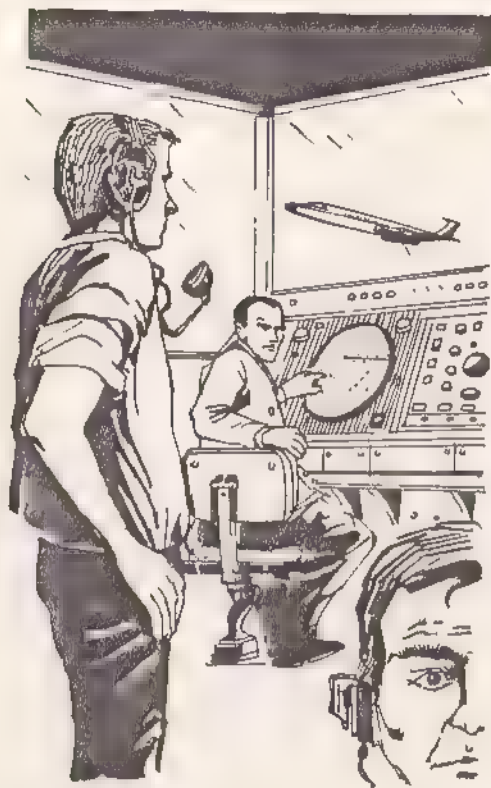
all'uscita centrale. L'uomo con gli occhiali, incontrato tanto tempo fa, sull'aereo che mi riportava a casa da Miami. Decido di avvicinarmi. — Comincio, a fatica, a farmi strada: imprecazioni, proteste, sguardi incendiari. Ma quasi ci sono. Purtroppo il convoglio si ferma e il mio uomo si alza, scatta verso la portiera spalancata e viene inghiottito dalla folla. — E' inutile tentare di raggiungerlo, tanto più che ormai, le porte si sono richiuse e la vettura è già in movimento.

NEL CIELO

Mi resta davanti il posto vuoto. Sul fondo del sedile è rimasto un giornale piegato. Dalla pagina stampata mi guarda il volto strano di un signore occhialuto. E' una fotografia del maggiore Hector Quintanilla, americano, direttore del progetto Blue Book (libro blu). E' l'uomo che coordina, nel suo ufficio di Dayton (Ohio) il lavoro di un gruppo di specialisti incaricati di svolgere inchieste sulle apparizioni in cielo di misteriosi oggetti non identificati. Il giornale pubblica una intervista concessa dal maggiore Quintanilla. Fatti già noti almeno nella loro parte spettacolare. Le opinioni e le risultanze di inchieste militari relative a questi fatti però non sempre sono state pubblicate. Il giornale ne riferisce qualcuna. La USAF (United States Air Force) ha finora investigato oltre 10.000 avvistamenti e di 647 non è riuscita a trovare una spiegazione, dice il maggiore Quintanilla.



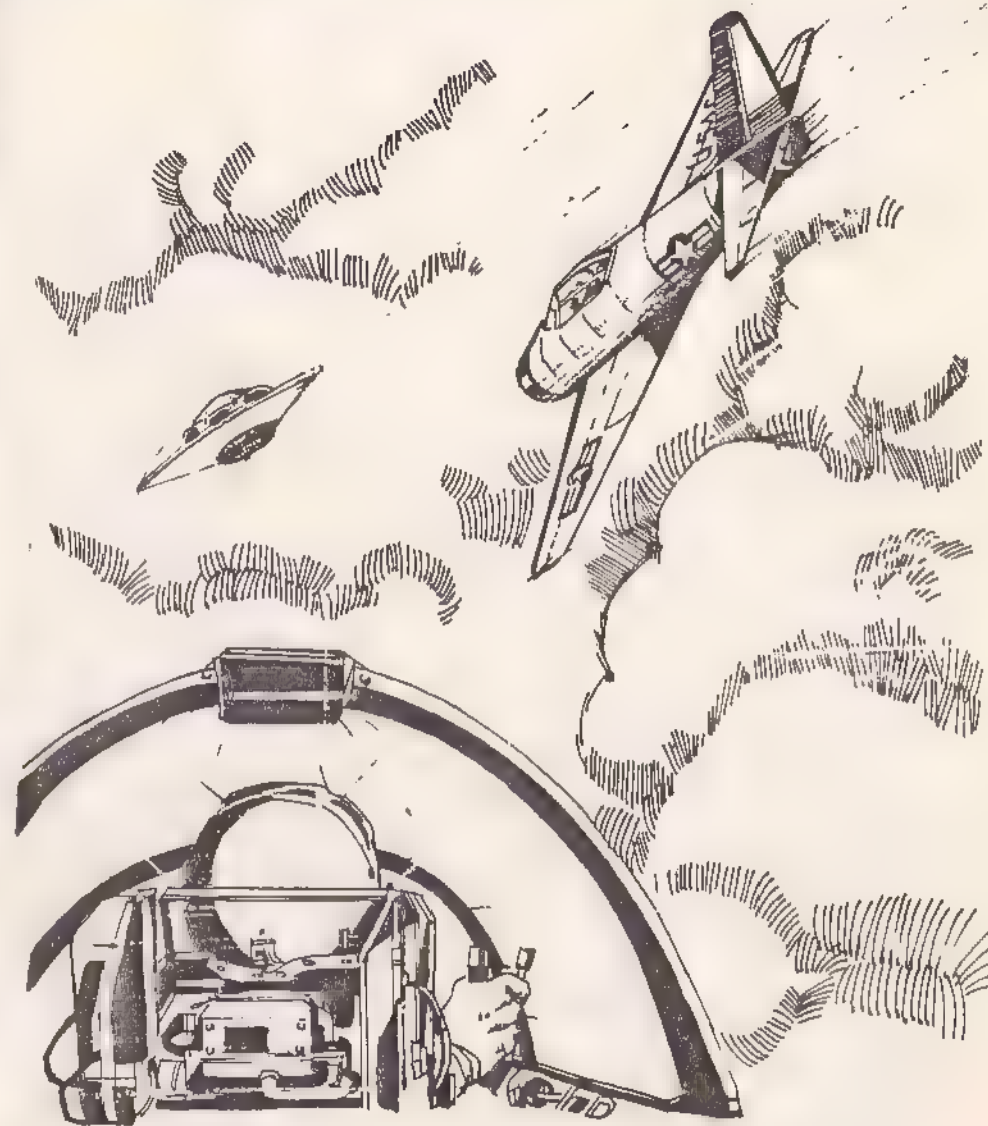
Il 7 gennaio 1948, alle ore 13,20, la torre di controllo dell'aeroporto di Goodman, nel Kentucky intercetta sul radar un « oggetto metallico luminoso » che si muove ad alta quota.



Nella zona è in volo un gruppo di aerei militari da caccia. Il comandante dello stormo, capitano Mantell, è disposto ad andare a vedere da vicino, il misterioso oggetto volante. Sale fino a 5.000 metri, poi viene lasciato solo dagli altri piloti che, sforniti di maschera ad ossigeno, sono in difficoltà.

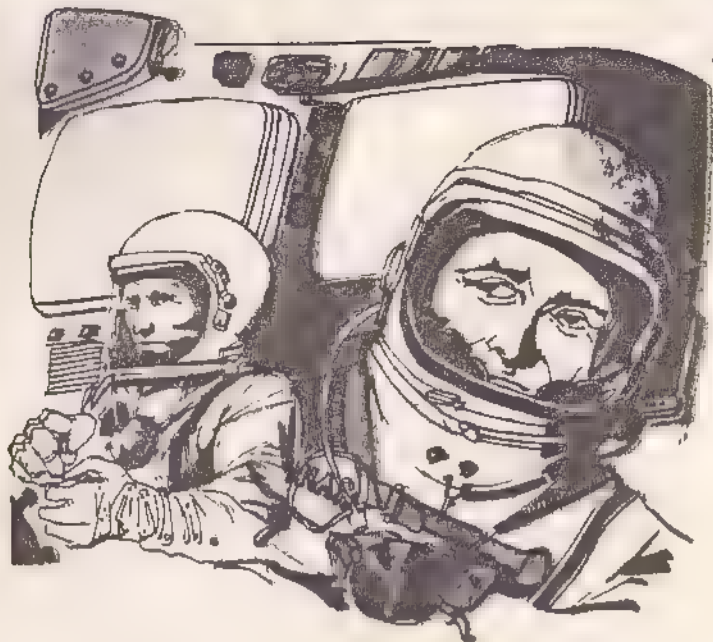
Ad un tratto comunica alla torre di controllo che è « ormai vicinissimo all'oggetto ».

Sono le sue ultime parole. Dopo pochi istanti l'aereo del capitano Mantell precipita in vite e si disintegra a poca distanza dal suolo.



Il 18 settembre 1952, sullo schermo radar di una base aerea militare, nel Sud degli Stati Uniti, appare un oggetto che procede a scatti. La sua velocità passa da un minimo di 150 Km. orari alla velocità del suono. Due aerei F-86 vengono mandati ad intercettarlo. Uno riesce ad avvicinarsi alla velocità di 1000 Km. orari, ma l'oggetto sembra si diverta a

farsi quasi raggiungere per sfuggire, di colpo, con scatti in avanti ancor più veloci. Altri avvistamenti del genere, conclusi con inutili inseguimenti da parte di aerei militari, si verificano nel 1953 alla base di Ellsworth nel Sud Dakota. Nel 1961 un oggetto volante non identificato segue la traiettoria di un missile « Polaris » lanciato da Capo Kennedy.

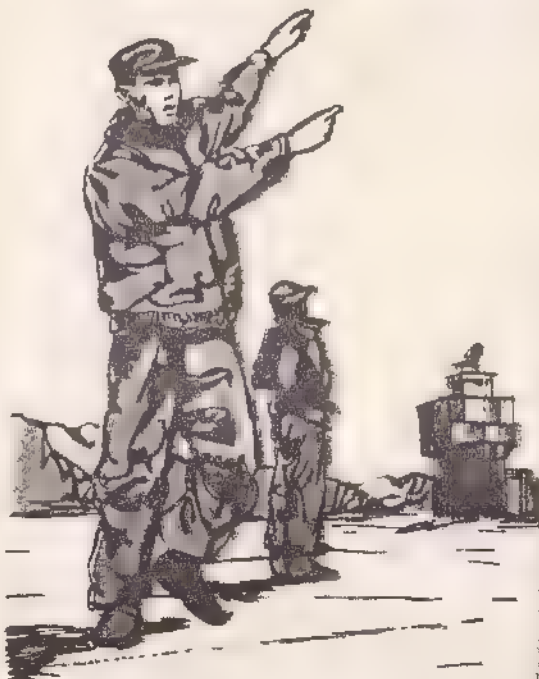


Gli astronauti White e McDivitt, del « progetto Gemini 5 » durante il volo orbitale comunicano al Centro Spaziale di Huston di « essere seguiti a non grande distanza da un oggetto luminoso di forma strana ».

Gli astronauti Borman e Lovell, nel dicembre 1965, mentre sono in orbita, vedono « un veicolo non identificato che procede in orbita polare ».

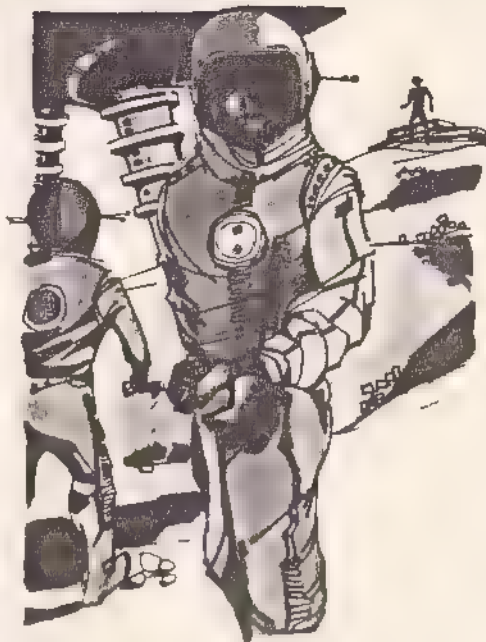
I piloti cileni di base nell'Antartico il 19 giugno 1965 vedono un disco silenzioso, che cambia colore dal rosso, al verde, al giallo, aggirarsi sulla zona a lungo. Lo stesso disco viene avvistato dalla vicina base aerea argentina di Isola de la Deception e dalla base inglese di Haillet.

L'avvistamento più importante è quello avvenuto nel 1964. A Socorro, nel Nuovo Messico, ad opera dell'agente di polizia Lonnie Zamora. E' il più importante perchè l'unico avvenuto in pieno giorno e a distanza ravvicinata. Sono le 17,45 e il sole non è ancora tramontato. Zamora è in auto e insegue un automobilista che corre troppo.



Ad un tratto vede una fiammata nel cielo in direzione di un deposito di esplosivi. Lascia perdere l'automobilista e devia per una scorciatoia che lo porta sulla sommità di una collina da cui può vedere un buon tratto del territorio.

A 250 metri, in un avvallamento, Zamora, vede un grosso oggetto metallico che gli pare un'auto capovolta. Vicino si muovono due esseri coperti con una tuta scura. Zamora, con calma, si mette in contatto radio col suo comandante e fa una dettagliata descrizione della scena. Poi comincia ad avvicinarsi all'oggetto. Giunto a 50 metri si ferma. Non si tratta di un'automobile ma di una specie di guscio d'uovo, molto grande, di metallo, che appoggia sul terreno quattro « zampe ». Sulla parete dello strano oggetto c'è dipinto in rosso un marchio che sembra una mezzaluna trapassata da una freccia. Zamora si mette a correre. Ma dall'oggetto cominciano ad uscire fumo e fiamme. Spaventato; l'agente



torna indietro e si pone al riparo della sua auto. Quando torna a guardare, l'oggetto è sollevato a circa 5 metri da terra e sta immobile. Dopo pochi secondi comincia a muoversi, e scompare sempre a bassa quota, in

direzione Sud. Sul posto si è frattanto precipitato il sergente Chavey, superiore di Zamora, che rileva le impronte lasciate sul terreno dalle « quattro zampe » dell'ordigno. Intorno i cespugli appaiono bruciacchiati.



Analoghi rilievi vengono effettuati, subito dopo, da un agente del F.B.I. e da due ufficiali dell'Aeronautica.

L'agente Zamora era in servizio da 20 anni, ed è tuttora considerato un uomo equilibrato e molto serio. Nessun aereo era in volo in quell'ora nella zona, a quanto è risultato dall'inchiesta svolta negli aeroporti. Tutte le aziende che sperimentano nuovi veicoli aerei, hanno escluso di aver effettuato prove in quel periodo e in quella regione. L'ufficio Marchi degli Stati Uniti ha ammesso che un marchio come quello visto e descritto da Zamora non è usato nel Paese.

Esperti chimici, che hanno analizzato il terreno nel punto dove l'oggetto si sarebbe fermato, hanno trovato, su una roccia, una traccia metallica, che, analizzata, risulta essere composta in prevalenza di silicio.



Sono sceso due fermate dopo la mia. E ho lasciato il giornale dove l'ho trovato. Percorrendo a piedi il tratto di strada per tornare indietro, ho continuato a pensare all'uomo con gli occhiali neri e all'intervista pubblicata sul giornale. E mi sono chiesto quello che, probabilmente, vi chiederete anche voi dopo aver letto quello che io scrivo. Quello che si chiedono tutti coloro che apprendono notizie del genere. Questi misteriosi oggetti volanti esistono. Ma perché non si riesce ad entrare in contatto con chi li guida? Perché cambiano di colore? Perché sono così enormi? Perché non comunicano con noi? Quali intenzioni hanno?

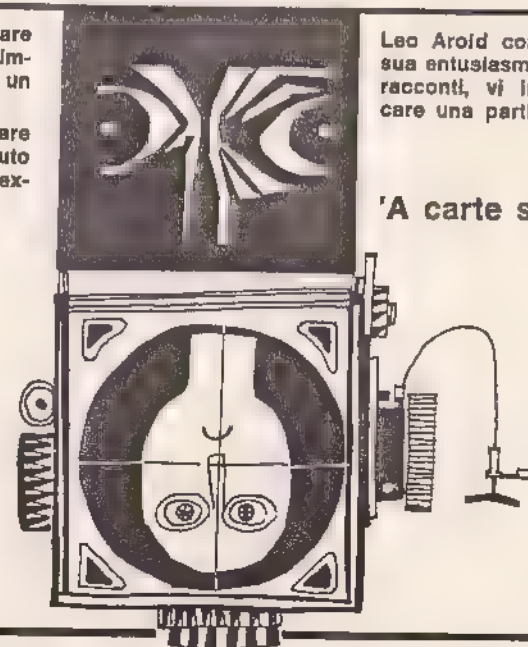
L'aria fresca della notte è buona da respirare. Io ora entro in casa. Troverò la mia vecchia poltrona che mi accoglierà a braccia aperte. Su questa poltrona, in un modo fantastico mi sono arrivate le risposte. Quando vi racconterò tutto esclamerete anche voi, come ho fatto io: « Eppure era così semplice! ».

LEO AROLD



E' possibile fotografare un'immagine rimasta impressa negli occhi di un uomo?

Quali misteri può svelare la mente di chi ha avuto un contatto con esseri extraterrestri?



Leo Arold continuando la sua entusiasmante serie di racconti, vi invita a giocare una partita:

'A carte scoperte'

STORIA DELLA LETTERATURA DEL GIORNO

STORIA DELLA LETTERATURA DEL PUBBLICO

Sono le lettere che si scrivono in un tempo e in un luogo, e che si leggono in un altro tempo e in un altro luogo.

DEL MOVIMENTO LETTERARIO

Roma, 1880.

Per concludere la nostra inchiesta sul movimento letterario, abbiamo dovuto rispondere ad una domanda che si poneva naturalmente: qual è il vero stato delle lettere, e quale il vero stato della critica letteraria, in questi tempi?

La nostra risposta è:

Come il letterato moderno, così il critico moderno ha perduto la sua libertà. Il letterato moderno è diventato un funzionario, un impiegato, un dipendente. Il critico moderno è diventato un funzionario, un impiegato, un dipendente. Il letterato moderno è diventato un funzionario, un impiegato, un dipendente. Il critico moderno è diventato un funzionario, un impiegato, un dipendente.

Il letterato moderno è diventato un funzionario, un impiegato, un dipendente. Il critico moderno è diventato un funzionario, un impiegato, un dipendente. Il letterato moderno è diventato un funzionario, un impiegato, un dipendente. Il critico moderno è diventato un funzionario, un impiegato, un dipendente.

1954

X

Altri dischi avvistati in Tirolo e in Anversa

Parigi 13 ottobre, notte. Le autorità militari francesi proseguono le loro indagini sull'apparizione di un disco volante che era stato preso nel fascio luminoso di un proiettore a Metz. Come è noto, le segnalazioni di dischi volanti nel cielo francese si accrescono di giorno in giorno, ma ancora nessuna prova certa della loro esistenza è stata data: si attendono ora i risultati dell'inchiesta che ha luogo a Metz.

Da Vienna si apprende che alcuni abitanti di Seefeld, nel Tirolo, tra cui il celebre ballerino Harald Kreutzberg, hanno dichiarato di aver visto un disco volante sorvolare la località per alcuni secondi, per poi dirigersi verso il nord scomparendo dietro le montagne. Alcune persone hanno tentato invano di fotografare il misterioso ordigno.

Secondo notizie provenienti

da Ankara, alcuni abitanti della capitale turca avrebbero osservato verso mezzogiorno un congegno immobile nel cielo sul quartiere di Ulus. Il congegno sarebbe poi scomparso improvvisamente a grande velocità.

Sui dischi volanti

Interrogazione alla Camera francese

Parigi 18 ottobre, notte. Il socialista René Dejan ha chiesto al governo una ulteriore informazione per chiedere al Governo se ha base alle informazioni che in questi giorni, risalenti alla guerra, sono effettivamente giunti in Francia da alcuni militari e aerei, il Ministero della Difesa al riguardo. L'interrogazione è stata demandata all'esame della commissione della Camera per gli Affari militari.

Il mistero del disco volante

Il mistero è così che ha di più il grande pubblico di ogni X per la conoscenza

Roma 8 giugno, notte.

Il mistero che ha dominato il grande pubblico di ogni X è stato quello della sua esistenza in occasione della guerra. Il grande pubblico ha fatto un gran numero di valutazioni che hanno portato a conclusioni diverse.

L'interrogazione si chiama "dischi volanti" ed è capitata nel cielo notturno della capitale. Il mistero è così che ha di più il grande pubblico di ogni X per la conoscenza

L'interrogazione si chiama "dischi volanti" ed è capitata nel cielo notturno della capitale. Il mistero è così che ha di più il grande pubblico di ogni X per la conoscenza

L'interrogazione si chiama "dischi volanti" ed è capitata nel cielo notturno della capitale. Il mistero è così che ha di più il grande pubblico di ogni X per la conoscenza

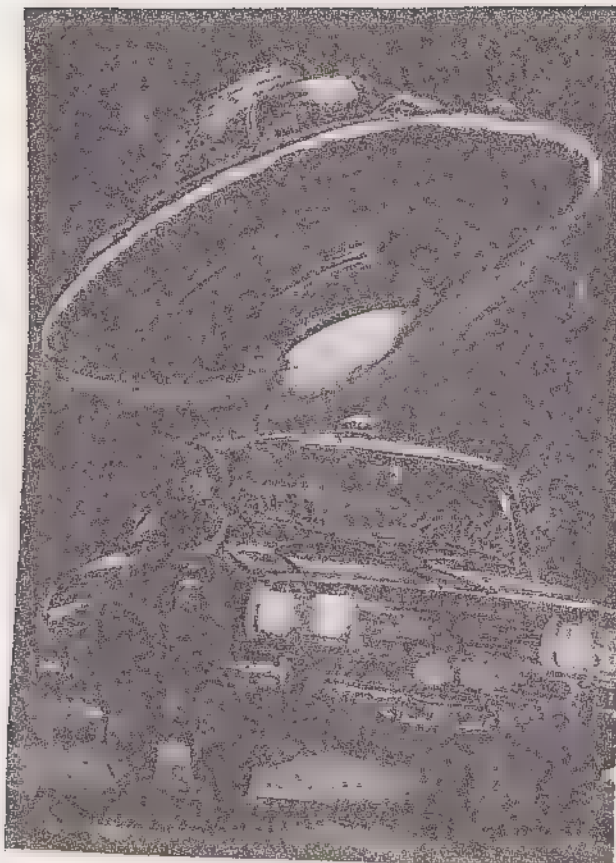
Il mistero del disco volante

Con affare una regina

Roma 15 ottobre, notte.

Il quotidiano "Evening News" riferisce che una regina inglese di 23 anni abitante a Southend, alla foce del Tamigi, ha dichiarato di aver visto un "cilindro volante" sorvolare su una strada che attraversa un parco di quella zona della città.

Il "cilindro volante" era alto circa quattro metri e aveva un diametro di tre metri, con un tubo, grande all'incirca quanto un corpo umano, fissato all'estremità. Il cilindro non aveva né ruote né portelli di alcun genere ed era di color argento. Dall'interno sembrava provenire un leggero chiore. La regina, sempre secondo il giornale, sarebbe fuggita spaventata: dopo aver percorso un centinaio di metri tornò sui suoi passi, ma il cilindro era scomparso.



POLIZIA INSEGUE DISCO VOLANTE

Rotondo, stretto all'esterno, gonfio all'interno, con una luce rossa sopra ed una gialla sotto. Questo il "disco volante" che due vicesceriffi di una cittadina del Texas sostengono d'aver inutilmente inseguito per oltre 40 minuti. Lo strano oggetto spaziale ha sempre mantenuto dalla loro auto una distanza di venti metri, eludendo, con scatti od improvvise retromarcie, i tentativi dei poliziotti. Il "disco volante" sarebbe stato visto anche da altri agenti chiamati in aiuto

Le palle spaziali non sono russe

WALLINGTON (Nuova Zelanda), 18 settembre

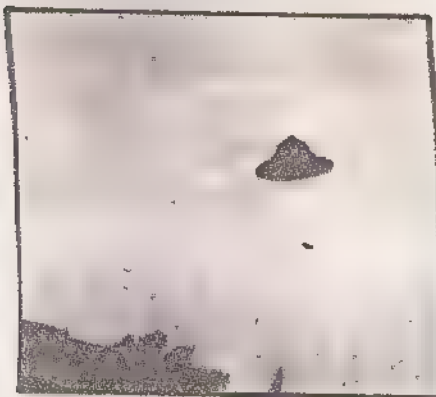
Le autorità sovietiche hanno fatto pervenire al governo neozelandese una recisa smentita sulla paternità delle palle di acciaio provenienti dallo spazio cadute a Canterbury, nella Nuova Zelanda meridionale in aprile e maggio scorsi.

Secondo gli esami effettuati dal centro di ricerche scientifiche di Wellington, l'origine delle palle sarebbe sovietica. La delegazione russa in Nuova Zelanda ha ora negato la paternità.

Gli Stati Uniti hanno richiesto di analizzare le palle per accertare la loro provenienza.

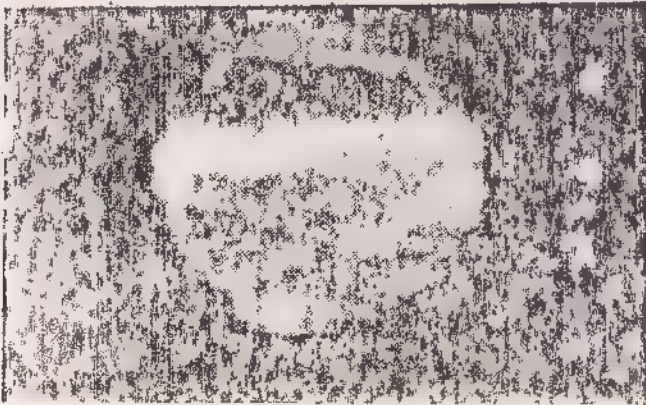
18/9/1971

Da dove vengono i dischi volanti



L'Ufologia, cioè lo studio degli UFO (Unidentified Flying Object, oggetti volanti non identificati o dischi volanti) non è considerata una scienza. Tutt'altro. Ma la pazienza con cui molte persone, più o meno qualificate, seguono, studiano e compilano ponderose statistiche di questi misteriosi oggetti (l'ultimo, nella foto, è stato fotografato da un giapponese il 21 ottobre scorso) è degna almeno di citazione. E a livello di citazione e di curiosità, vi diamo la spiegazione della loro provenienza, fornita recentemente da uno dei più accaniti ufologi: il nobile inglese Francis Brinsley Le Poer Trench. Secondo lui, gli UFO sarebbero gli «aerei» dell'antico popolo d'Atlantide, la misteriosa isola o continente inabissatosi in un passato remoto e che una tradizione esoterica vuole civilissimo e altamente progredito. Questi atlantidi non sarebbero morti, ma si sarebbero nascosti nelle viscere della Terra dove avrebbero costruito una fitta rete di tunnel. Qui si troverebbero anche gli aerodromi degli UFO, sui quali essi, sbucando all'improvviso dalla dimora sotterranea, controllerebbero che i rozzi uomini moderni non si preparino ad attaccare il loro regno.

Filmati gli UFO in Nuova Zelanda



UFO filmati in Nuova Zelanda

MELBOURNE, 1 gennaio. La presenza degli «UFO» sembra farsi sempre più ingombrante sul pianeta Terra. L'ultimo avvistamento di quelli che un tempo venivano chiamati più semplicemente «dischi volanti», risale a sabato scorso nel cielo dello stretto di Cook, il breve tratto di mare che separa le due isole principali della Nuova Zelanda. Questa volta però la documentazione del misterioso fenomeno non si esaurisce nel racconto di testimoni oculari. Per la prima volta nella storia — almeno così sostiene l'autore — gli UFO sono stati immortalati dalla macchina da presa. Artefice dell'impresa è Quentin Fogarty, intraprendente fotoreporter della televisione australiana il quale la notte di sabato scorso ha convinto a rinviare in volo lo stesso pilota che dieci giorni fa era sceso a terra dicendo di aver avvistato strani oggetti luminosi. Insieme ad un'equipe televisiva neozelandese, Fogarty è riuscito a girare un cortometraggio della durata di sette minuti in cui immagini trasmesse successivamente via satellite a Londra, hanno lasciato di stupefazione gli stessi esperti fotografici della BBC.

LA SICILIA

2 gennaio 1979

LA STAMPA Anno 112 Numero 246 - Martedì 24 Ottobre 1978

I drammatici messaggi del pilota: Ufo o abbaglio? Un monomotore disperso in Australia inseguito da un misterioso oggetto

MELBOURNE — Un monomotore Cessna è scomparso in Australia dopo che il pilota aveva segnalato la presenza di un oggetto sconosciuto sopra di sé. Il fatto è avvenuto dopo il tramonto; il pilota, Frederick Valentich, 20 anni, aveva 18 mesi di volo al suo attivo e stava per conseguire il brevetto di pilota commerciale, ma aveva scarsa esperienza di volo notturno e non conosceva la zona dove è avvenuto l'incidente, lo stretto di Bass fra l'Australia e la Tasmania.

Ed ecco la versione dei fatti data da un portavoce del Dipartimento dei trasporti australiano. Centocinquanta chilometri a Sud-Ovest di Melbourne Valentich ha co-

municato al servizio di controllo che il suo velivolo era seguito da un grande aereo che viaggiava ad altissima velocità, un aereo del quale non era in grado di indicare il modello, ma dotato di quattro luci abbaglianti.

«Mi ha appena superato, un migliaio di metri sopra di me», ha detto il pilota. Poi: «Non è un aereo, è...». A questo punto il contatto radio si è interrotto. Due minuti dopo la trasmissione è ripresa. «Si sta avvicinando da Est — ha detto il pilota — sembra stia giocando. Vola ad una velocità che non riesco a valutare... Ha forma allungata, una luce metallica all'esterno...».

Alle 19.12 l'oggetto era sparito, ma Valentich ha comu-

nicato che il motore del suo aereo tossiva. Si è poi udito, sempre secondo il portavoce, un lungo suono metallico, infine si è perduto il contatto con il Cessna.

Il funzionario del Dipartimento dei trasporti ha avanzato l'ipotesi che l'aereo di Valentich si sia capovolto, ed il pilota abbia visto i fari di Cape Otway e King Island riflessi sulle nubi, scambiandoli per un Ufo. Ieri all'alba si è iniziata l'operazione di ricerca, senza risultati. Una grande macchina d'olio è stata avviata al largo della zona nella quale il Cessna sarebbe caduto, ma secondo il portavoce sarebbe stata causata da un piccolo aereo.

• I giornali del KUWAIT raccontavano ieri con molto rilievo che un Ufo è atterrato al centro ascolto satelliti, a 50 chilometri della capitale, davanti a decine di impiegati esterrefatti un'immane palla di fuoco che si è fermata per sette minuti, poi è scomparsa vertiginosamente.

STAMPA SERA 13 Novembre 1978

Nel Kuwait davanti a decine di impiegati stupiti

KUWAIT — I giornali del Kuwait riferiscono che un oggetto volante non identificato (Ufo) è atterrato nei pressi della capitale nella notte tra giovedì e venerdì ed ha sostato per sette minuti prima di ripartire a velocità vertiginosa. Secondo i quotidiani «Al Qabas» e «Al Watan» l'atterraggio dell'Ufo, che da lontano appariva come una massa accecante di luce, è avvenuto in prossimità di un centro di ascolto di satelliti situato ad una cinquantina di chilometri ad est della capitale, sotto gli occhi stupefatti di decine di impiegati del centro e di un vicino impianto della società dei petroli.

F.S.

Due UFO avvistati ad Agrigento

Nostro servizio particolare
AGRIGENTO 18 — Due
UFO — oggetti volanti non
identificati — sono stati av-
vistati questa sera, intorno
alle ore 20, ad Agrigento.

Primo testimone è stato il
geom. Giuseppe Celauro, il
quale ha notato nel cielo
«due strane luci bianche
che a tratti diventavano a-
rancione e che si avvicina-
vano ed allontanavano ad
intervalli quasi regolari»;
ha subito avvisato il «113».

Qualche minuto dopo gli
agenti della volante «Esse-
neto», recatisi sul luogo in
cui erano stati avvistati gli
UFO e il capo della Squadra
Mobile Franco Federico,
hanno confermato il raccon-
to del Celauro.

«I due oggetti — hanno
detto — si muovevano lun-
go la loro perpendicolare ed
emanavano una forte luce
che variava di intensità».

Anche nella prima matti-
nata il centralino della que-
stura ha ricevuto una segna-
lazione riguardante «un rivo-
da parte del rag. Giuseppe
Adamo, il quale ha detto di
avere visto nel cielo di con-
trada «Cannatello» un og-
getto volante a forma di
clessidra che girava su se
stesso emanando una forte
luce bianca; anche molti vi-
cini dell'Adamo, hanno con-
fermato la versione.

«L'ho visto — ci ha de-
tto Adamo — e gli ho pure
scattato delle foto. Se qual-
cuno non ci crede, che le
venga a vedere».

I. G.

AVVISTAMENTI IN SERIE NELLA CITTADINA NISSENA

UFO anche a San Cataldo

CALTANISSETTA,
18 dicembre

A San Cataldo non solo
hanno visto gli UFO ma so-
no riusciti financo a foto-
grafarne uno.

La foto che pubblichiamo
è stata scattata dal sig. Lu-
igi Calà di 28 anni, impie-
gato a Caltanissetta presso
gli uffici giudiziari, domeni-
ca sera in contrada Belve-
dere. Ecco quanto ci ha de-
tto l'interessato: «Mi trova-
vo alle 20 circa in contrada
Belvedere ed ho notato in
cielo un oggetto che aveva
la forma di un sacco piutto-
sto allungato. L'oggetto è ri-
masto fermo circa venti mi-
nuti poi s'è mosso, dapprima
lentamente, poi sempre
più velocemente assumendo
la forma di un sigaro, e
scomparendo quindi all'oriz-
zonte. L'oggetto aveva un co-
lore azzurrognolo con rifles-
si rossi».

Il sig. Calà, fotografo di-
lettante ha potuto riprende-
re la scena servendosi di un
buon teleobiettivo che ha da-
to risultati lusinghieri.

Vediamo gli altri avvista-
menti: ieri mattina alle 7 il
piccolo Giuseppe Ramondi
di 13 anni, sempre a S. Ca-
taldo nei pressi del cimitero,
mentre veniva dalla cam-
pagna ed era diretto in cit-
tà in compagnia della zia,
ha detto di avere visto un
disco luminoso che emanava
una luce argentea. L'oggetto
che era a 10-15 metri di al-
tezza è rimasto fermo un
quarto d'ora circa e quindi
è ripartito. Ancora a San
Cataldo in contrada «Casa

dell'Acqua» alcuni abitanti
della zona giurano addirittura
che l'ufu s'è posato a
terra e poi ha ripreso qua-
lità.

Sempre ieri mattina nei
pressi della Chiesa S. Ste-
fano è stato avvistato un og-
getto alto circa 20 metri che
alcune persone hanno potuto

ammirare grazie ad un bi-
noccolo. L'oggetto era roton-
do e di colore argenteo. Gli
avvistamenti nella giornata
di ieri sono stati numerosi,
tanto da fare sospettare u-
ni vera psicosi degli oggetti
misteriosi.

FRANCO CARAMANNA



GIORNALE DI SICILIA/14
Sabato 23 dicembre 1978

UFO di giorno (anche a colori) ad Agrigento e a Montallegro

RIBERA, 22 — UFO a co-
lori ed in pieno giorno, a
Montallegro. E' accaduto
intorno alle ore 14.30 di
giovedì. A fare l'avvista-
mento sono state una decina
di persone alcune di Ri-
bera ed altre di Montallegro.
A parlare di questo nuovo avvistamen-
to è Nino Corsentino, fi-
glio del gestore del posto
di telefono pubblico di Ri-
bera che proveniente da
Agrigento, ha visto qual-
cosa di strano e di insolito
mentre si trovava, as-
sieme ad alcuni amici, alla
guida della propria au-
tovettura. Si è fermato e
con lui si sono fermati al-
tri amici che si trovavano
a bordo di altre tre vet-
ture che lo seguivano.

I giovani dicono di ave-

re visto nel cielo, ad al-
tezza di aereo, in volo nor-
male due puntini luma-
nosi, distanti tra loro che
si spostavano salendo ed
allargandosi.

«Sembravano due fari
luminosi — dice Nino Cor-
sentino — e guardando
meglio con un potente
cannocchiale che per ca-
so avevo con me in mac-
china, ho notato che i due
fari erano avvolti da fas-
ci di luce. Sembravano
delle membrane in mezzo
alle quali si notavano dei
puntini oscuri».

L'avvistamento è stato
effettuato, come detto, da
una decina di persone che
affermano che i fasci di
luce erano colorati «Semi-
bravano i colori dell'arco-
baleno, ma non era cer-

tamente l'arcobaleno».

Altro strano avvista-
mento ad Agrigento domeni-
ca mattina. Con una te-
lefonata ad una stazione
radio locale, un emigrato
ribiese, Giuseppe Brucce-
leri, che tornava dalla
Germania insieme con i
familiari, ha riferito al
cronista di avere assistito
ad un fenomeno alquan-
to strano e inedito a Tor-
novo dalla Germania ed
ero fermo nella piazzetta
anti-stante la stazione fer-
roviaria di Agrigento. Con
me c'era tra l'altro un fi-
nanziere di Ribera ed un
appuntato di pubblica si-
curezza. Abbiamo notato
un oggetto che si sposta-
va continuamente. Man-
cava un quarto alle cin-
que e in cielo questo og-

getto aveva una forma ro-
tonda, poi ad un tratto si
metteva in movimento e
prende la forma di un
novo. Si è allontanato do-
po avere acceso alcune lu-
ci di colore verde. Erano
almeno sei luci ben visi-
bili due sulla sinistra due
sulla destra e due in al-
to».

Sembrava come sospeso
nell'aria, poi s'è allon-
tanato. E' tornato dopo al-
cuni minuti, dopo di che
è scomparso. «Io intanto
— ha detto l'emigrato ri-
biese — mi sono messo
in viaggio verso Ribera.
Non sapevo cosa fosse un
ufo, ma credo che sia pro-
prio ciò che ho visto ad
Agrigento».

Toto Castelli

nel cielo di Sciacca

*Per due ore è stato osservato dagli operai del turno di notte della car-
tiera, da un commissario e da agenti di P. S. — Altri avvistamen-
ti sono avvenuti a Caltanissetta, Roma e sull'autostrada adriatica*

SCIACCA — Gli operai del turno di notte della cartiera «Isca», tre agenti di P.S. e il dirigente del locale commissariato dott. Gaudenzio Bellassal, hanno affermato di avere osservato per quasi due ore, la notte tra mercoledì e giovedì, un oggetto di forma lenticolare, con luci gialle e viola, fermo sulla vetrice dell'azienda, a una quota stimata fra i cinquecento e i settecento metri. L'oggetto è stato notato dapprima dagli operai che hanno informato telefonicamente il commissariato. Quando una «volante» è giunta sul posto, e l'equipaggio ha osservato a sua volta la «cosa», è stato informato il dirigente del commissariato che, con la moglie e la figlia, dal balcone del suo alloggio, ha osservato l'UFO.

CALTANISSETTA — Numerosi cittadini hanno riferito di avere osservato i «getti luminosi» solcare il cielo a elevata velocità. Un fotografo di San Cataldo, Luigi Calà, avrebbe addirittura ripreso un UFO.

LA SICILIA

Venerdì, 15 dicembre 1978

GIORNALE DI SICILIA
Venerdì 15 dicembre, 1978

S. LUCIA M.

*Un disco
fermo
sul castello*

Del nostro corrispondente

Dura ba di questa mal' ba
 e fra nile tre 19
 n' l' aze 16 l' aze 16 l' aze 16
 venuto il 10 l' aze 16 l' aze 16
 la 10 l' aze 16 l' aze 16 l' aze 16
 l' aze 16 l' aze 16 l' aze 16 l' aze 16
 Castoreo e da Berni
 Estr. e resti. S. e 10
 Fernier, elat. e G. e 10
 l' aze 16 l' aze 16 l' aze 16 l' aze 16
 po. 10 l' aze 16 l' aze 16 l' aze 16
 G. e 10 l' aze 16 l' aze 16 l' aze 16
 G. e 10 l' aze 16 l' aze 16 l' aze 16
 m. 10 l' aze 16 l' aze 16 l' aze 16
 vaio per m. 10 l' aze 16 l' aze 16
 teni. 10 l' aze 16 l' aze 16 l' aze 16
 elato. 10 l' aze 16 l' aze 16 l' aze 16

Il fatto che il
quale, sta in
quale, sta in
affermazione
perché, sta in
fonte, sta in

1. The first of these is the fact that the
 2.
 3.
 4.
 5.
 6.
 7.
 8.
 9.
 10.
 11.
 12.
 13.
 14.
 15.
 16.
 17.
 18.
 19.
 20.
 21.
 22.
 23.
 24.
 25.
 26.
 27.
 28.
 29.
 30.
 31.
 32.
 33.
 34.
 35.
 36.
 37.
 38.
 39.
 40.
 41.
 42.
 43.
 44.
 45.
 46.
 47.
 48.
 49.
 50.
 51.
 52.
 53.
 54.
 55.
 56.
 57.
 58.
 59.
 60.
 61.
 62.
 63.
 64.
 65.
 66.
 67.
 68.
 69.
 70.
 71.
 72.
 73.
 74.
 75.
 76.
 77.
 78.
 79.
 80.
 81.
 82.
 83.
 84.
 85.
 86.
 87.
 88.
 89.
 90.
 91.
 92.
 93.
 94.
 95.
 96.
 97.
 98.
 99.
 100.
 101.
 102.
 103.
 104.
 105.
 106.
 107.
 108.
 109.
 110.
 111.
 112.
 113.
 114.
 115.
 116.
 117.
 118.
 119.
 120.
 121.
 122.
 123.
 124.
 125.
 126.
 127.
 128.
 129.
 130.
 131.
 132.
 133.
 134.
 135.
 136.
 137.
 138.
 139.
 140.
 141.
 142.
 143.
 144.
 145.
 146.
 147.
 148.
 149.
 150.
 151.
 152.
 153.
 154.
 155.
 156.
 157.
 158.
 159.
 160.
 161.
 162.
 163.
 164.
 165.
 166.
 167.
 168.
 169.
 170.
 171.
 172.
 173.
 174.
 175.
 176.
 177.
 178.
 179.
 180.
 181.
 182.
 183.
 184.
 185.
 186.
 187.
 188.
 189.
 190.
 191.
 192.
 193.
 194.
 195.
 196.
 197.
 198.
 199.
 200.
 201.
 202.
 203.
 204.
 205.
 206.
 207.
 208.
 209.
 210.
 211.
 212.
 213.
 214.
 215.
 216.
 217.
 218.
 219.
 220.
 221.
 222.
 223.
 224.
 225.
 226.
 227.
 228.
 229.
 230.
 231.
 232.
 233.
 234.
 235.
 236.
 237.
 238.
 239.
 240.
 241.
 242.
 243.
 244.
 245.
 246.
 247.
 248.
 249.
 250.
 251.
 252.
 253.
 254.
 255.
 256.
 257.
 258.
 259.
 260.
 261.
 262.
 263.
 264.
 265.
 266.
 267.
 268.
 269.
 270.
 271.
 272.
 273.
 274.
 275.
 276.
 277.
 278.
 279.
 280.
 281.
 282.
 283.
 284.
 285.
 286.
 287.
 288.
 289.
 290.
 291.
 292.
 293.
 294.
 295.
 296.
 297.
 298.
 299.
 300.
 301.
 302.
 303.
 304.
 305.
 306.
 307.
 308.
 309.
 310.
 311.
 312.
 313.
 314.
 315.
 316.
 317.
 318.
 319.
 320.
 321.
 322.
 323.
 324.
 325.
 326.
 327.
 328.
 329.
 330.
 331.
 332.
 333.
 334.
 335.
 336.
 337.
 338.
 339.
 340.
 341.
 342.
 343.
 344.
 345.
 346.
 347.
 348.
 349.
 350.
 351.
 352.
 353.
 354.
 355.
 356.
 357.
 358.
 359.
 360.
 361.
 362.
 363.
 364.
 365.
 366.
 367.
 368.
 369.
 370.
 371.
 372.
 373.
 374.
 375.
 376.
 377.
 378.
 379.
 380.
 381.
 382.
 383.
 384.
 385.
 386.
 387.
 388.
 389.
 390.
 391.
 392.
 393.
 394.
 395.
 396.
 397.
 398.
 399.
 400.
 401.
 402.
 403.
 404.
 405.
 406.
 407.
 408.
 409.
 410.
 411.
 412.
 413.
 414.
 415.
 416.
 417.
 418.
 419.
 420.
 421.
 422.
 423.
 424.
 425.
 426.
 427.
 428.
 429.
 430.
 431.
 432.
 433.
 434.
 435.
 436.
 437.
 438.
 439.
 440.
 441.
 442.
 443.
 444.
 445.
 446.
 447.
 448.
 449.
 450.
 451.
 452.
 453.
 454.
 455.
 456.
 457.
 458.
 459.
 460.
 461.
 462.
 463.
 464.
 465.
 466.
 467.
 468.
 469.
 470.
 471.
 472.
 473.
 474.
 475.
 476.
 477.
 478.
 479.
 480.
 481.
 482.
 483.
 484.
 485.
 486.
 487.
 488.
 489.
 490.
 491.
 492.
 493.
 494.
 495.
 496.
 497.
 498.
 499.
 500.
 501.
 502.
 503.
 504.
 505.
 506.
 507.
 508.
 509.
 510.
 511.
 512.
 513.
 514.
 515.
 516.
 517.
 518.
 519.
 520.
 521.
 522.
 523.
 524.
 525.
 526.
 527.
 528.
 529.
 530.
 531.
 532.
 533.
 534.
 535.
 536.
 537.
 538.
 539.
 540.
 541.
 542.
 543.
 544.
 545.
 546.
 547.
 548.
 549.
 550.
 551.
 552.
 553.
 554.
 555.
 556.
 557.
 558.
 559.
 560.
 561.
 562.
 563.
 564.
 565.
 566.
 567.
 568.
 569.
 570.
 571.
 572.
 573.
 574.
 575.
 576.
 577.
 578.
 579.
 580.
 581.
 582.
 583.
 584.
 585.
 586.
 587.
 588.
 589.
 590.
 591.
 592.
 593.
 594.
 595.
 596.
 597.
 598.
 599.

... la colla non c'era
 e i pezzi di PS e di N.
 ... e non c'era
 ... e non c'era
 ... che ha subito
 ... e spariti commentati

Nella prima ora di questa mattina, il sergente di milizia del corso di Hammelburg, è venso alle 8.30, e spedito sopra il castello di S. Lucia di Mea e verso le 10 ha cominciato a navigare verso Castoreale.

La limpidezza del cielo ha consentito a qualche duttile di fotografare il «cassio volante».

Per tutta la giornata molti persone hanno cercato a... di potere individuare e seguire il cammionaggio dello stesso corpo, ma il cielo è diventato nuvoloso e sono sparite tutte le speranze di vederlo. Sul fenomeno rimane al solito molti sono stati scettici ma ancora di più... Sono nate molte polemiche.

Illegale Lipari

AGIRA

***Hanno visto
una "sfera" ad
altezza d'uomo***

Dal nostro corrispondente

ENNA, 14 — L'UFO s'innalza anche in provincia di Enna, che contravva trascurata, come da anni si sta lamentando non soltanto dai responsabili del governo nazionale e regionale ma perfino dai supposti extra terrestri. Insomma il liberale jonico a quello tirreno e siciliano si sfilano le aere, i rotondi e tutte le altre figure della nostra geometria con immagini di fuoco si stagliano nel cielo a vista di tutti, mentre le fasce inferiori della Sicilia (proprio quelle zone depresse tante volte ritenute nei discorsi politici ed assembleari) non sembrano a che nemmeno di una occhiutina da parte dei nostri osservatori del rifranto.

A questa palese ingiustizia è stato posto riparo ed anche la Sicilia interna può vantare il suo discolpato. Uno solo, a quanto si sa, ne hanno beneficiato a modeste percentuali nei confronti di altre zone favorite dalla sorte o dall'attenzione dei nostri politici e quindi dobbiamo dichiararci più o meno soddisfatti.

La segnalazione telefonica alquanto agitata proviene da Agrate precisamente dal signor Angelo Naselli, il quale ieri sera verso le 22,30 mentre si trovava nella sua fattoria di contrada Conche, ha visto un oggetto luminoso a forma di perfetta sfera che si è abbassato addirittura fino ad altezza d'uomo. Dopo avere alquanto curiosato sul luogo, la «cosa» si è messa in movimento caricando colore e si è allontanata. Nel frattempo, a sua volta incuriosito oltre che un poco allarmato, il signor Naselli aveva acceso una lampada per meglio potere indagare su quello che faceva il uminescente visitatore, senza però riuscire a distinguere altri significativi particolari.

Dobbiamo precisare che il signor Naselli non è stato vittima di una illusione ottica: altre cinque segnalazioni pervenute da Agrigò ci hanno informato che almeno altrettante persone nel cielo della cittadina dell'Enna avevano scorto la sfera volante.

Prendiamo atto che gli UFO, qualunque cosa siano, sono giunti anche sugli orizzonti della terra enisse e non creano interpretazioni. La prima idea che ci viene in mente, secondo il nostro modesto ed ormai indotto confuso corredo di cognizioni fisiche, è quella di un fulmine globale, ma a quanto ci è stato assicurato il cielo era sereno, l'atmosfera calma e la notte splendente di stelle, senza il minimo accento di particolare elettricità nell'aria. Così ci limitiamo a constatare che a quanto sembra anche da noi «quelli» sono venuti!

N. G.

... visti due UFO a Leonforte

LEONFORTE 1 — Due Ufo — oggetti volanti non identificati — sono stati avvistati nel cielo di Leonforte nelle prime ore del mattino.

Oltre a numerosi cittadini, anche il vigile urbano Stefano Cascio ha raccontato di averne visto uno di colore rosso. L'oggetto non l'ha saputo ben definire non essendo simile a nessuno degli aerei che in altri orari attraversano il cielo di Leonforte.

Un'ora dopo, scomparso il primo Ufo il vigile Leonfortese, ma non solo lui, ne ha notato un altro diverso, sia per dimensioni che per colore: quest'ultimo mutava spesso

Nei cieli di Sicilia Più UFO che stelle

Sono comparsi a Sciacca, ad Agira e a S. Lucia del Mela - Gli avvistamenti ora vengono fatti da interi gruppi di persone

Mercoledì, 13 dicembre 1978 LA SICILIA

OCCATI PER DIECI MINUTI I CONTATTI RADIO

Un UFO sullo Stretto di Messina avvistato da pattuglia di carabinieri

Volava da Nord a Sud e, a un certo momento, dal corpo centrale si sono distaccate tre piccole sfere che si sono dirette verso Catania — L'oggetto misterioso si è allontanato alle prime luci dell'alba

GIORNALE DI SICILIA /
Mercoledì 20 dicembre 1978

A Caltagirone UFO a colori

CALTANISSETTA, 19 — Gli UFO anche a Caltagirone. Avvistamenti da parte di decine di persone nella serata di ieri, intorno alle 21, in diversi punti della città. Qualcosa di luminoso, di forma circolare, del diametro di circa dieci metri, sospeso in aria a pochi metri dal suolo.

Gli avvistamenti si sono verificati anche in località Cappuccini. Una delle persone che si è trovata, a circa un metro dall'oggetto sospeso sopra il suo capo, ha accusato malesseri e stamattina non si è recato al lavoro.

L'oggetto è stato visto muoversi dalla città verso la zona dell'Etna.

Nel momento in cui l'UFO si è spostato da località Cappuccini ha virato di colore passando dal verde all'arancione ed al rosso, si è sollevato senza emettere rumore.

MESSINA, 12 dicembre

Un UFO (oggetto volante non identificato) è stato avvistato la notte scorsa, verso le tre, sullo stretto di Messina da un equipaggio del nucleo radiomobile dei carabinieri in servizio sulla statale 114 all'altezza di Tremestieri. L'oggetto volante — secondo la precisa descrizione dei carabinieri — aveva forma circolare e volava da nord a sud. Si è quindi soffermato a una altezza di 1500 metri sullo specchio d'acqua dello stretto di Messina; aveva colore giallo-oro la dimensione della Luna, luminosità intensa e variabile che si rispecchiava sul mare, privo di rumore e di scia. L'osservazione è durata a lungo, con un tempo sereno e ottima visibilità.

I carabinieri hanno anche notato, a un certo momento, il distacco dal corpo centrale di tre piccole sfere, di identica luminosità, che si sono dirette verso Catania con successivo riaccostamento. I militari, durante il tempo dell'avvistamento, hanno tentato di mettersi in contatto radio con la centrale operativa, ma le comunicazioni per oltre dieci minuti sono risultate interrotte. Si sono riattivate quando l'oggetto misterioso si è lentamente allontanato, alle prime luci dell'alba in direzione sud est, verso Reggio Calabria. I

Anche a Palermo intorno alle 22 si è visto un «UFO» da numerose persone oltre che dagli equipaggi di «Volanti» della questura e del nucleo radiomobile dei carabinieri.

Il fenomeno — che è stato anche fotografato dagli agenti della polizia scientifica — è stato osservato soprattutto dalla circonvallazione, vicino al quartiere Uditore.

A Cosenza numerose persone si sono presentate nelle redazioni di alcuni quotidiani per raccontare di aver visto nelle prime ore del giorno oggetti volanti, non identificati, solcare il cielo della città. Tra quanti hanno assistito al fenomeno anche un equipaggio di una «gazzella» del nucleo radiomobile dei carabinieri: tutti hanno testimoniato di aver visto un oggetto solcare il cielo in senso orizzontale lasciando una scia luminosa rossastra. L'UFO viaggiava, sempre secondo il racconto dei testimoni, a notevole velocità. Più particolareggiato è risultato il racconto fatto da Michele Ciaccio, insegnante in una scuola media della città. Ciaccio, che insegna lingue, gli altri mattina aveva avvistato gli UFO. Perché non fosse scambiato per «visionario», l'insegnante oggi si è precipitato a telefonare ad alcuni giornali.

LA SICILIA

15 dicembre 1978

Avvistato un UFO a Ramacca

e.b.) Avvistato un UFO anche a Ramacca. Verso le 21, fra sbigottimento, incredulità e un po' di panico, il signor Rosario La Cognata, conosciuto in paese come persona molto posata, uscendo dall'abitazione di un amico ha avuto la strana visione dell'oggetto misterioso che ad altissima velocità, con sprazzi di luce ora argentea ora dorata, si spostava da nord verso sud, facendo sette che toccavano il minuto.

Il signor La Cognata è rimasto visibilmente impressionato. L'avvistamento, pochi minuti dopo, veniva fatto da numerosa altra gente, fra cui il vigile urbano Francesco Nicolosi e l'insegnante Malignoglio. L'oggetto non identificato, dopo qualche minuto, faceva la sua ricomparsa da distanza ravvicinata, emanando potenti raggi di luce. L'UFO si è poi eclissato, con movimenti ondulatori, come se stesse atterrando, verso la Piana di Catania. Il fatto ha creato non poco subbuglio fra la cittadina.

A tu per tu coi dischi volanti

19 MARZO 1978

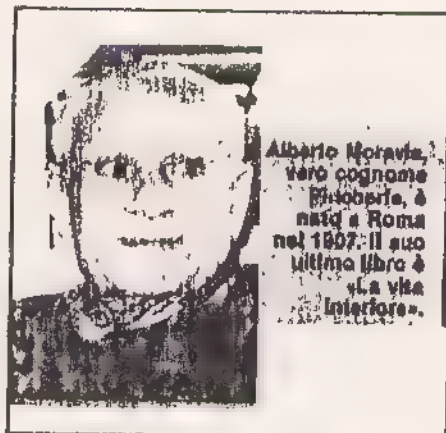
L'Espresso

Ho visto molti film di fantascienza; ma sono stato testimone oculare di almeno due eventi reali e insieme straordinari: ero nella sala di cinema di Houston nel momento in cui sullo schermo è apparso il deserto della luna; e ho visto un disco volante. Questo secondo evento è stato, diciamo così, privato, cioè nessun altro l'ha visto salvo un mio amico, il sociologo Franco Cagnetta che si trovava in macchina con me in quel momento. Era una notte d'estate; il disco volante ci è apparso d'improvviso mentre percorrevamo la strada che va da San Gimignano a Massa Marittima. Stava ritto tra gli ulivi; poteva avere un diametro tra i tre e i quattro metri; irradiava una luce forte ma non accecante, violetta, simile a quella del neon; per un momento ho pensato che fosse un riflettore militare. Il disco è rimasto davanti a noi, diciamo, il tempo di contare fino a quaranta; e poi è arretrato con velocità fulminea ed è scomparso. Siamo discesi dalla macchina, non abbiamo trovato che ulivi e zolle. Il giorno dopo sui giornali si leggeva che un disco volante era stato visto in diagonale attraverso tutta l'Italia, da Brindisi, passando per la Toscana, fino in Liguria.

Perché ho voluto parlare di questa esperienza che mi pone tra coloro che credono all'esistenza dei dischi volanti, contro coloro, come per esempio Jung («su cose che si vedono in cielo») che non ci credono? E perché l'ho accostata al primo sbarco sulla luna? Perché il film di Steven Spielberg "Incontri ravvicinati del terzo tipo" mi ha fatto capire la differenza che passa tra un sogno fantascientifico e la mediocre realtà del mio disco e dell'arrivo del primo uomo sulla luna. La differenza, poi, trae la sua origine dal fatto che l'umanità non desidera tanto scoprire altri mondi e altre umanità quanto sognare queste scoperte. E ciò per motivi suoi, interiori, che nulla

hanno a che fare con quella che una volta si chiamava l'ansia dell'ignoto. Nel caso, per esempio, di Spielberg. L'ottimismo del suo film, all'opposto del pessimismo di film analoghi degli anni della guerra fredda, va attribuito in parte alla distensione tra Usa e Urss, e in parte all'affiorare della controcultura californiana misticheggiante e ricca di prestiti e di mistificazioni di origine asiatica.

Gli apporti dell'inconscio un tempo terrorizzato dal comunismo e oggi fiducioso, sommati agli innesti culturali di tipo orientale, si fondono in maniera suggestiva e impressionante con le meraviglie di una tecnologia prestigiosa, e contribuiscono a fare del film di Spielberg un vero e proprio "sogno americano" ossia una rappresentazione oggettiva dell'inconscio collettivo statunitense. Ma nel momento in cui ho visto i primi passi dell'uomo sulla luna o il disco nella campagna toscana, né l'inconscio né la controcultura mi



Alberto Moravia, vero cognome Pincherle, è nato a Roma nel 1907. Il suo ultimo libro è «La vita interiore».

assistevano, mi facevano vedere più di quello che c'era.

"Incontri ravvicinati del terzo tipo" è diviso in due parti. Nella prima parte vediamo gli effetti dell'arrivo dei dischi volanti nell'americanissimo Stato dell'Indiana. Una giovane vedova, Jillian Guiller, si sveglia d'improvviso, vede una vivida luce trascorrere nella stanza; nello stesso tempo tutti gli oggetti meccanici di cui le nostre case sono ormai piene, cioè balocchi, elettrodomestici, apparecchi radio e televisivi e così via, come invasati, prendono a sussultare, ballare, muoversi, in una sarabanda minacciosa. Jillian è atterrita; non così il suo bambino che, con la mancanza di meraviglia che è propria dell'infanzia, accetta tutte queste stranezze come cose naturali; esce dalla casa nella notte, alla ricerca del disco e alla fine scompare nella campagna: sapremo, poi, che è stato rapito, nell'astronave, dagli extraterrestri insieme con altre persone

Per ora, tuttavia, non vediamo i dischi volanti; ma luci, tuoni, cieli temporaleschi ne indicano la presenza incombente; nonché comunicazioni telettalesse che vengono captate da un giovane elettrotecnico, Roy Neary, autentico tipo dell'americano medio pronto, grazie alla mediazione della controcultura, a passare dall'ottimismo umanitario al misticismo cosmico. In cosa consiste questa misteriosa comunicazione che trasforma un piccolo borghese di provincia in un esaltato visionario? Nell'informazione che i dischi volanti atterreranno nei pressi di una strana montagna in forma di piramide tronca. Roy Neary questa montagna ce l'ha, per così dire, sulla punta della lingua; tant'è vero che prova a costruirselà con l'argilla e perfino con il passato di patate; infine, viene la rivelazione: la montagna (parente stretta dell'analoga montagna di Jodorowski) non è altro che il "Devil's tower", bizzarro monte che si trova nel Wyoming. Detto e fatto, Roy Neary si precipita nel Wyoming e trova, sotto il "Devil's tower" un campo di atterraggio già bell'e preparato da uno stuolo di scienziati per ricevere degnamente gli extraterrestri. Tra tuoni, lampi, turbini di nuvole e di vento, come già Jehova a Mosè, l'astronave degli extraterrestri finalmente appare nel cielo notturno, tutta circondata di strane

luci rosse, immensa, simile all'isola-cattedrale del Mont Saint-Michel o all'immaginaria città swiftiana di Laputa. L'astronave, dolcemente, discende sul piazzale e, per prima cosa, libera i terrestri che ha finora rapito, compreso il sorridente bambino di Jillian. Poi, a loro volta, escono nella luce dei riflettori gli extraterrestri. Qui, Spielberg, secondo noi, non ha dimostrato molta fantasia. In accordo con l'ipotesi banale che, in un remoto futuro, l'uomo svilupperà le facoltà mentali e ridurrà invece quelle muscolari, l'extraterrestre di Spielberg è qualche cosa tra il feio e la zucca, con una testa enorme e membra filiformi. Gli occhi di questo mostro sporgono come quelli delle rane; sfornito di naso, ha una bocca sdentata e grinzosa di mummia. Logicamente è saggio, benevolo, tutta ragione e niente istinto. Il mostro fa salire sull'astronave una squadra di intrepidi americani vestiti di tuta bordò, agita in segno di saluto la manina scheletrica, e scompare tra tuoni, lampi e aurore boreali. Il sogno americano è durato due ore e ci ha convinti soprattutto di un fatto: che gli americani sono molto diversi da noi, e che il misticismo cosmico di cui danno prova nel film di Spielberg, non è un'invenzione degli autori ma una realtà culturale e psicologica di cui bisogna tener conto.

LEGGETE E DIFFONDETE
PANORAMA UFO

- Un giovane di SALUZZO, Roberto Comba di 18 anni, nella notte tra sabato e ieri è arrivato a casa sotto choc e ha chiesto di dormire in camera con la madre. Alla periferia della città aveva visto un disco enorme, a pochi metri da lui emanava una luce intensa e intermittente: pareva un Ufo che volesse atterrare. Dopo pochi istanti l'Ufo è sparito, velocissimo e il Comba che, spaventatissimo aveva inchiodato l'auto e corso a casa a tutto accelerazione.

Incontro ravvicinato nella notte tra sabato e domenica

Saluzzo: asserisce di aver visto un Ufo volargli sopra la testa

SALUZZO — «E' rimasto fermo sopra la mia testa per un istante che mi è parso un'eternità. Tutta la zona era illuminata da una luce fortissima, rosso-gialla mentre un forte vento spazzava le piante di granturco sulle quali sembrava volersi posare quel grande disco luminoso». Così Roberto Comba, un diciottenne carrozziere saluzzese racconta ancora scosso lo strano incontro fatto nelle prime ore del mattino di ieri alla periferia della cittadina sulla statale per Torino, in regione Torrazza.

Arrivato appena accompagnato a casa la mia ragazza che abita poco prima del passaggio a livello quando, rientrando verso Saluzzo, prosegue il giovane sono stato abbagliato da un fascio di luce intensissimo, rotondo, proveniente dall'alto, ho subito pensato ai marziani e sono stato preso da una paura tremenda. Il disco scendeva velocissimo, sembrava anzi che volesse atterrare nei prati che costeggiano la strada statale; ho schiacciato l'acceleratore a tappeto in direzione di Saluzzo e non ho mollato sino a quando non sono arrivato a casa.

Qui giunto il ragazzo ha svegliato la madre, alla quale ha raccontato l'accaduto. «Era pallidissimo, tremante — dice la signora Comba — ed ho subito capito che non scherzava. D'altronde mio figlio non beve, non si droga per cui la sua non è una farsa, ne sono certa. Era talmente stravolto dall'accaduto che ho dovuto poi dormire nella sua stanza per tranquillizzarlo un po'».

della famiglia



Roberto Comba dice di avere incontrato l'Ufo (Foto: Gedda)

Comba in via Bodoni n. 56 c'è anche la fidanzata, di Roberto, Giuseppina Barbero, di 16 anni. «Peccato che non ci fossi anch'io con lui quando ha fatto quell'incontro — dice la giovane — almeno avrebbe una testimone di quanto ha visto. Invece ero già rientrata a casa, accompagnata appunto da Roberto e sulla strada non c'era nessuno a quell'ora. Nel po-

meriggio, siamo ritornati sul posto alla ricerca di eventuali tracce del misterioso oggetto volante ma sul terreno non abbiamo rilevato niente d'insolito».

«No — prosegue Roberto — certamente l'Ufo se poi era un Ufo, non è atterrato: forse, al terzetto fermo mi per vedere meglio e capire qualcosa di più, ma avevo troppa paura». L'avvista-

mento fatto da Comba è variamente commentato nella cittadina dove, in una sera del settembre 1974 erano stati seguiti da numerosissime persone tre «strani» punti luminosi apparsi nel buio del cielo, in direzione del Monviso.

«Non sono un visionario — conclude Roberto — io quella cosa l'ho vista chiaramente con il suo enorme fascio luminoso e luci intermittenti in alcuni punti della sua circonferenza sarà stato a quindi venti metri d'altezza». Un simile avvistamento è avvenuto il 2 settembre a San Michele di Alesandria, e anche qui gli «Ufo» avevano scelto come luogo una strada costeggiata da campi di granturco.

Alberto Gedda

STAMPA SERA

13 Novembre 1978

**PETER KOLOSIMO:
«AGLI UFO CI CREDO»**

A «Santità loro» (2.1.70)

Maurizio Costanzo: Io: «Non è
bavaglio» ha parlato di una serie
di presenze non terrestri che ci
sono state nel passato sulla Terra,
se ci sono state, ci saranno ancor-
ra. Però se anche esse tu non cre-
di agli Ufo.
Peter Kolosimo: Beh, noi. Noi
siamo d'accordo con quei protetti
di adattare ufologia che dilaga-
na in tutto il mondo. Non sono
d'accordo con quelli che fanno del-
l'ufologia una scienza. Che scien-
za è l'ufologia? Io sono invece d'ac-
cordo con la dichiarazione con-
giunta sovietico-americana, la qua-
le dice che il 13 per cento di que-
ste apparizioni potrebbe anche es-
sere costituito da veicoli extrater-
restri.

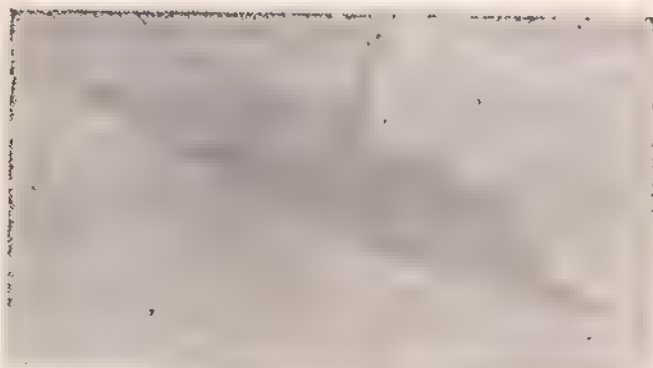
Fra gli avvistamenti di questi giorni c'è qualcosa d'inspiegabile

IL GLOBO
ARCHIVIO

Tanti Ufo: veri o sognati?

Ci sono conferme tecniche, radar e auto bloccate
Ma la stella più vicina è a quattro anni-luce

di GIOVANNI MARIA PACE



Un Ufo fotografato in Francia

MILANO — I cieli d'Italia sono nuovamente invasi dai dischi volanti. Forse non tutti sono veri Ufo, cioè oggetti volanti «unidentified», non identificati; molti saranno Ifo, cioè oggetti volanti «identified» identificati, come formazioni nuvolose, palloni meteo, aerei in particolari condizioni di luce. Sta di fatto però che le apparizioni sono sempre più frequenti e ora, pare, suffragate dai radar e da misteriosi quanto improvvisi blocchi di auto, in presenza di avvistamenti Ufo.

I redattori del *Male* hanno addirittura compilato una falsa edizione del *Corriere della Sera* tutta dedicata allo sbarco dei galattici sull'altopiano di Barranca del Cobre in Messico. A mano a mano che i robot spediti nello spazio dagli scienziati dimostrano l'inesistenza di forme evolute di vita sui mondi vicini (Marte è un deserto, Venere un inferno), il desiderio di incontrare gli extraterrestri, di vivere il momento più eccitante e forse rischioso della storia dell'umanità si allarga agli spazi lontani, alle costellazioni meno prossime.

Un incontro del terzo tipo sembra proprio inevitabile. La Rand Corporation ha fatto i conti e ha scoperto che ci sono almeno 600 milioni di pianeti abitabili nella nostra galassia. Possibile che nessuno di questi sia effettivamente abitato?

Il contatto, tuttavia, non sarà facile. Se consideriamo i 14 sistemi stellari più adatti alla vita in un raggio di 22 anni-luce dal nostro sole, — una distanza minima se-

condo gli standard galattici — vediamo che la probabilità di incontrare un pianeta adatto alla vita è di appena lo 0,43.

Nella nostra porzione di universo, la distanza media tra una stella con un pianeta abitabile e la sua vic-

ina, pure con un pianeta abitabile, è di 24 anni-luce (in confronto, la stella più vicina al sole dista soltanto 4,3 anni luce). Si tratta, però, di medie matematiche: il colpo di fortuna è sempre possibile.

Inviare messaggi radio agli

altri abitanti del cosmo è una buona idea, peraltro non priva di inconvenienti. Se per esempio rivolgeremo le antenne alla stella più vicina, cioè ad Alfa Centauri, che dista per l'appunto 4,3 anni luce, il segnale, tra andata e ritorno, impiegherebbe 8,6 anni.

Benché le comunicazioni interspaziali siano lente, i radio-astronomi non demordono. Il primo tentativo di intercettare segnali extraterrestri è stato fatto nel 1960 col radiotelescopio di Green Bank, in West Virginia. Si trattò del progetto Ozma, seguito più di recente dall'Ozma II.

Il 2 marzo 1972 è partita dalla Terra la sonda Pioneer 10, che dopo una virata in prossimità di Giove ha preso la strada degli spazi lontani. Porta su di sé una targa con incise le figure di un uomo e una donna, e altri segni che dovrebbero parlare di noi ai galattici. Un messaggio patetico se vogliamo, che ha pochissime probabilità di essere letto. Secondo lo scrittore Arthur C. Clarke, il primo contatto radio con gli extraterrestri avverrà nel 2035 e il primo incontro faccia a faccia nel 2100.

Nel frattempo le nostre speranze sono affidate ai dischi volanti. Lo psicanalista Karl Gustav Jung diceva che le apparizioni della Madonna e dei dischi volanti diventano più frequenti nei periodi di angoscia sociale. E' la spiegazione che i sapienti danno anche in questi giorni. Una spiegazione che forse non basta più.

Le ultime segnalazioni nel Molise e in Sicilia

INTENSO traffico di Ufo anche all'alba di ieri nei cieli italiani. Sull'autostrada adriatica all'altezza di Fano, verso le 4,30, una pattuglia della polizia stradale ha osservato a lungo, e seguito con la propria auto, un grosso disco luminoso che si muoveva lentamente verso sud a circa 500 metri di quota. Giunto a Senigallia, l'Ufo, secondo alcune testimonianze, avrebbe espulso un piccolo oggetto luminoso che ha poi sorvolato la città. Verso le 8,30 a Pescara numerose persone hanno osservato un oggetto «di forma ovoidale e di colore argenteo».

A Roma, sempre verso l'alba, la sala operativa della questura è stata sommersa di segnalazioni telefoniche, tanto che un ufficiale e un maresciallo sono saliti sui tetti e verso sud est hanno visto «una scia di colore verde smeraldo».

Dall'alba a mezzogiorno agenti della polizia stradale hanno seguito a lungo nel Molise evoluzioni di dischi volanti che solo quando il sole si è alzato sull'orizzonte sarebbero scomparsi. L'ultimo avvistamento è stato segnalato a Sciacca, nel sud della Sicilia, anche questo all'alba.

Il ministero della difesa, intanto, ha smentito che ieri o nei giorni scorsi radar militari abbiano registrato tracce attribuibili a oggetti non identificati.

22 h: 37.04

meteo

Il divorzio di Enrico VIII da Caterina

A7

- 12.00 Cuore e batticuore
Telefilm
- 13.00 Mike Hammer Telefilm
- 13.30 Tg La7 Notiziario
- 14.00 Sport 7 Sport
- 14.30 L'ispettore Tibbs
Telefilm
- 15.00 Cuore d'Africa Telefilm
- 16.00 Star Trek Telefilm
- 16.30 La 7 Doc Doc
- 17.00 Due south Telefilm
- 17.30 Murder Call Telefilm
- 18.00 Tg La7 Notiziario
- 18.30 Niente di personale
remix Varietà
- 19.00 U Boot 96 Film
(dramm. 1981)
- 19.30 Tg La7 Notiziario
- 20.00 Movie flash

Musical
er Song @
ale
7e

Ruggeri, troppe ciarle

Se uno deve trovarsi un modello che sia almeno di livello Enrico Ruggeri e i suoi autori imitano senza pudore il peggior Guacabba, ciarlando di alieni, vampiri. A "Mistero" (merc. 21.10, Italiauno) l'ex cantautore, forte della canzonetta omonima portata anni fa al successo, intervista una poveraccia ingravidata ben diciotto volte dagli extraterrestri. Non dice se i coriti sono stati stellari: piange per i molteplici aborti. L'ultimo era un mostro: una sorta di rana a quattro zampe di cui vediamo le immagini. E poi c'è ancora chi condanna l'uso del profilattico in Africa o altrove?

E-mail: lettere@metrotaly.it

online,

ha a Milano.

Alla televisione svizzera

Fra 20 anni su Marte

Walter Marty Schirra, 54 anni, l'unico astronauta americano ad aver partecipato a tre diverse missioni spaziali (Mercury 8, Gemini 8 e Apollo 7) è stato protagonista l'altra sera alla televisione della Svizzera italiana di un lungo programma scientifico curato dai giornalisti Blaser e Manfrin. Alla trasmissione, dal tema Vent'anni nello spazio: dalla Sputnik allo Shuttle, hanno partecipato i giornalisti Giancarlo Masini e Vinicio Gasparri, lo psicologo Hans Christian Roglin, lo storico Ennio Di Nolfo, il professor Rodolfo Margaria, l'ingegner Roberto Vacca, lo scrittore Edoardo Sanguineti e il collaboratore scientifico della RTSI Eugenio Rigali.

Alto, biondo, fisico d'atleta malgrado l'età, Schirra, presentando ai telespettatori la capsula originale Gemini 10, ha esordito dicendo che nello spazio non torcerebbe più. «Dalla vita ho avuto tutto — sono state le sue parole —, quindi mi sembra inutile insistere. Ora, come la maggior parte dei miei colleghi ha un'affinità con il presidente di una certa società aerospaziale americana».

«Le diverse missioni cui abbiamo assistito — ha spiegato Masini — sono state preziose per diversi motivi: non ultima quella di aver contribuito a scongiurare un conflitto bellico tra le due superpotenze». «Se solo — è stato il parere di Gasparri — che le avventure spaziali sono state per gli Stati Uniti un gigantesco affare economico. Per ogni dollaro sborsato il governo ne ha infatti incassati cinque». «Se al polso ho un orologio con un piccolo computer — ha detto invece Schirra — è anche merito delle imprese che mi hanno visto protagonista».

La parte più interessante della trasmissione è stata comunque quella che ha riguardato il futuro. «Mi chiedete se l'uomo andrà su Marte? Ma certamente — è stata la risposta dell'ex astronauta —, dovranno trascorrere però almeno una ventina d'anni prima di poter assistere allo sbarco sul pianeta. Per quanto concerne il problema della donna nello spazio, posso dire che non sono assolutamente d'accordo con quel collega russo intervistato da un vostro giornalista. Lui affermando che le donne sono pessime astronaute per la loro emotività congenita sbaglia. Il futuro è di tutti».

Per quanto riguarda invece gli UFO, Walter Marty Schirra è stato categorico: non esistono. La sua teoria è questa: non è possibile che questi esseri, i pianeti tanto lontani, siano contenti di farsi vedere solo per pochi secondi. «Se davvero fossero interessati a noi — ha aggiunto — vorrebbero frequentarci più da vicino». Poi, quando un giornalista ha rilevato che il presidente Carter crede nei dischi volanti, l'ospite ha risposto: «Ebbene sappiate che io non credo nell'utilità delle nocioline».

Paolo Chiarelli

245 29-9-77

DATA NOV. 1972 ORA 23.30 LOCALITA' Monte Renca (Roveto)
N° DEGLI OGGETTI UNO COND. NI MET. CHE SERENO
FENOMENI ATMOSFERICI

OSSERVATORI	ETA'	PROFESSIONE	INDIRIZZO
GIULIO	*60	PENSIONATO	ISOLA DEL CANTONE (GE)
CON LA MOGLIE			
*ALL'EPOCA AVEVA	44	ANNI	

CARATTERISTICHE

ALTEZZA MT 300
DIREZIONE NORD
VELOCITA' VARIABILE
FORMA CERCHIO x da Cm 20 a Mt 5
MOTO VARIO
RUMORE
MANOVRE VARIE EVOLUZIONI
COLORE TIPO TARGA DI MOTO (VEDI PI RELAZIONE)
SCIE OD ALONI LUMINOSI
ODORE
SISTEMA DI ATTERRAGGIO
LUOGO DI ATTERRAGGIO (Stada, campo
Colline ecc...)
ASPETTO UFONAUTI
QUANTITA' UFONAUTI
IMPRONTE RISCONTRATE
FORMA MISURE
DISTANZA FRA ESSE

POS. NE

NG. N°

POS. NE

I.A.G. N°

O

O

O

O

O

O

EFFETTI SU: SPARIZIONE IMPROVISA DI DISTURBI FISICI RI



MANEUVERE IMMUNE PER SVARIATO TEMPO -
MERAVIGLIA E STUPORE



IL LORO CANE AL RIENTRO A CASA NON LI RICO-
NOSEVA - LO STESSO DORMI' POI PER 3 GGI DI SE-
GUITO.



DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL FENOMENO

I TESTIMONI STAVANO RINCHIUSANDO IN AUTO, QUANDO SCORSE
IN MONTE REALE, UNA LUCE TIPO FARO DI MOTO CHE «TESTI»
I PAROLE «ANDAVA IN GIÙ ED IN GIÙ» VELOCEMENTE FACENDO
DIVERSE EVOLUZIONI SIA IN VERTICALE CHE ORIZZONTALI, COME
CERCASSE O SCANDAGLIASSE LA ZONA, INCRANDENDOSI E RIMAN-
ENDOSI VARIANDO ANCHE IL COLORE, LUI LO VEDeva ROSSO;
MENTRE LA MOGLIE DISSE DI AVERLO VISTO VERDE, TENUTO CON LA LUCE
ENTRAMBI ERANO SCESI DALL'AUTO PER OSSERVARE MEGLIO IL
FENOMENO, DURATO CIRCA 2 MINUTI.

IL MOMENTO DEL RIENTRO A CASA, MENTRE SI ACCINGEV. A
A ARRIVARE IL CANCELLO DEL GIARDINO ANTISTANTE ALLA S. L.
SIA IL LORO CANE NON VOLEVA FARLI ENTRARE, ABBAIANDO FU-
RIVAMENTE, QUA SI NON LI RICONOSCESSE O COMUNQUE NA-
RASSE LA PRESENZA DI ESTRANEI E CI VOLLE UN PO' DI TEM-
PO PRIMA DI RIVSCIRLO A CALMARE. UNA VOLTA ENTRATI
IN CASA, IL CANE SI ACQUATTÒ E 'DORMÌ' PER 3 GIORNI
CONSECUTIVI.

INOLTRE IL SIG. [REDACTED] CHE PERIODICAMENTE SOFFRIVA
DI VAR. DISTURBI TIPO REUMATISMI ECC. COMPRESA LA SERN-
DEL FENOMENO, SI RESE CONFO CHE DI COLPO GLI ERANO
SCARITI E PER SVARIATO TEMPO NON NE EBBE PIÙ A SO-
FRIRE.

Martedì 13 novembre 1979

GLI UFO DALLA LUCE ROSSA FANNO ATTERRARE UN AEREO

VALENCIA — E' stata una notte da ricordare quella di domenica per i 119 passeggeri del volo Salisburgo-Palma di Maiorca-Tenerife. La ricorderanno come la notte degli Ufo.

Segreto

Invece di sbarcare nelle isole Canarie i passeggeri del «Caravelle» della compagnia aerea TAE (una piccola società di voli charter, cioè a noleggio) hanno dovuto fare per forza una tappa che non era nel loro programma di vacanze al sole - tutto compreso -. Sono scesi tutti nell'aeroporto più vicino quel-

lo di Valencia, perché, proprio quando l'aereo stava sorvolando Ibiza, un'isoletta delle Baleari, il pilota si è accorto che stava succedendo qualcosa di misterioso.

Per sapere che cosa è accaduto ci siamo messi in contatto con uno dei dirigenti dell'ufficio traffico dell'aeroporto di Valencia. Non ha voluto dirci il suo nome perché, ha detto, tutte le informazioni su questo caso sono coperte da segreto militare. Ecco, comunque, la nostra conversazione.

Per quale motivo l'aereo è atterrato improvvisamente a Valencia?

Il pilota aveva già puntato a sud verso Alicante quando

si è accorto della presenza di quattro stranissime luci.

«Che aspetto avevano?».

«Erano luci potentissime, rosse, grandi 4-5 volte una stella. Per qualche ora hanno seguito l'aereo da lontano».

«E poi?».

«Non sapendo che cosa fare il pilota ha chiesto di poter atterrare».

Inchiesta

«Dopo l'atterraggio dell'aereo che fine hanno fatto quelle luci?».

«Si sono appostate in diversi punti della città. Sono sparite del tutto solo dopo che quattro aerei militari Phan-

tom si sono levati in volo per cercare di capire che cosa erano quelle fonti luminose e da dove venivano».

«E che cosa hanno scoperto?».

«L'inchiesta è ancora in corso». E poi è segreto militare.

«E' la prima volta che compaiono degli Ufo in questa zona?».

«No. Era già accaduto due anni fa. Ma allora il pilota in servizio sul volo Valencia-Barcellona, a differenza del comandante Tejada che era alla guida di questo «Caravelle», non ritenne l'episodio così allarmante da fare uno scale impreviste».

Volentino Strada

OCCHIO

Gazzetta del Popolo -
Lunedì 10 marzo 1980

«Ufo» in Francia (ed è puntuale)

PARIGI — Un oggetto volante non identificato (Ufo) viene scorto tutte le sere alla stessa ora da una settimana dagli abitanti di un villaggio situato nella zona della Champagne-Ménimur (Francia occidentale, sull'Atlantico). Le autorità hanno deciso di aprire un'inchiesta quando il sorvolo del villaggio di Saint Porchaire ha provocato una breve interruzione della corrente elettrica.

L'oggetto scorto da diverse persone che non si conoscono fra loro, viene da tutti descritto più o meno allo stesso modo: «Una massa enorme e fiammeggiante che si sposta a sbalzi».

Gazzetta del Popolo (Genova)

19/11/1979

Disco volante con passeggero in Cile

SANTIAGO — Un giudice e un architetto cileni hanno dichiarato di avere visto qualche tempo fa un «umanoide» vicino ad un disco volante che si era posato su una collina nei pressi di Santiago.

Secondo il giornale «La Segunda», che riferisce questa strana vicenda, il disco volante era di colore «beige» ed emetteva luci di diversi colori.

Il giudice e l'architetto, che stavano passeggiando nei pressi della collina «Punta de Damas», hanno allora cercato di mettersi in contatto con l'«essere» che era ritto vicino al suo veicolo. All'avvicinarsi dei due, questi sarebbe poi risalito precipitosamente sul disco volante, partendo ad una velocità vertiginosa in direzione della Cordigliera delle Ande.

OCCHIO

Sabato 1 dicembre 1979

Ufo in vista

PARIGI — Un Ufo di colore blu da cui usciva un fascio di luce bianca che girava in continuazione come quella delle ambulanze, è stato avvistato mercoledì scorso dal trentanovenne contadino francese Jean Colbancquet, di 39 anni, a Muret, nella regione dell'Alta Garonna.

OCCHIO

Sabato 8 marzo 1980

● Roberto Altieri, sempre in Francia, per la precisione a Lodi, una volta di più ha raccontato alla polizia di aver visto una «navicella degli Ufo». Tre aerei lancio che irradiavano luce accecante, avrebbero sorvolato la notte tra lunedì e domenica la loro abitazione.

Avvistato un UFO anche a Salorino

L'«unidentified flying object», l'UFO, insomma, avvistato il primo luglio a Losone, non è passato inosservato neppure nel Mendrisiotto. La conferma dell'avvistamento, infatti, è venuta da una signora di Mendrisio, attraverso una telefonata al dottor Massimo Cantoni, specialista comasco in materia, ospite, ieri, di una trasmissione della RSI. L'avvistatrice, che preferisce restare anonima, ha testimoniato il passaggio di un «oggetto volante non identificato», quella stessa sera, verso le 21.30, a Salorino. La descrizione dell'UFO coincide con quella del testimone di Losone e, secondo il dottor Cantoni, rende ancora più credibile la prima segnalazione. L'oggetto osservato appariva fusiforme e sembrava roteare sul proprio asse. Chi volesse comunicare altri avvistamenti può rivolgersi al dottor Massimo Cantoni che risiede a Cernobbio (Como), telefono (038) 51.32.30.



IN BARCA A CACCIA DI UFO IN ADRIATICO

Avvistamenti di luci misteriose continuano a verificarsi in Adriatico, nelle acque antistanti alla costa picena, e in particolare tra Pedaso, S. Benedetto del Tronto, Roseto e Sant'Onofrio. Globi luminosi, macchie nere, fasci di luci rosse, arancione e blu sono stati visti ormai da numerosi testimoni. Una pattuglia del Centro ufologico nazionale (Cun) ha pertanto deciso di appostarsi nella zona su una imbarcazione accuratamente attrezzata per scoprire e documentare qualcuno di questi fenomeni che hanno la caratteristica di manifestarsi nella silenziosità. La pattuglia è composta da tre persone

F. Cusi

12-12-78

Zattera scomparsa nel «triangolo del diavolo»

CITTA' DEL MESSICO, 18. — Proseguono nel mar del Caribe le ricerche della zattera «Acali» che da ieri ha interrotto il collegamento radio con la stazione televisiva messicana che ha finanziato la spedizione scientifica. Come si ricorderà la zattera, con sei donne e cinque uomini a bordo, era partita dalle Canarie per compiere la traversata dell'Atlantico allo scopo di studiare le reazioni dei componenti la spedizione in condizioni particolari. L'ultimo messaggio è stato inviato a terra dall'«Acali» nella mattinata di ieri, quindi silenzio assoluto. Già da ieri erano iniziate le ricerche degli aerei, senza risultato. Si teme che l'imbarcazione possa essere stata trascinata dalla corrente in una zona estremamente pericolosa. Il cosiddetto «triangolo del diavolo», compreso tra le Bermuda, la Florida e Porto Rico, è tristemente famoso per una serie di misteriose scomparse di aerei ed imbarcazioni.

Gazzetta del Sud /

Mercoledì 30 Marzo 1977

MOSCA

Usa e Urss indagheranno sul «triangolo della morte»

MOSCA. Stati Uniti ed Unione Sovietica cercheranno di far luce insieme su quanto si dice accenna nel cosiddetto «triangolo» delle Bermuda, la zona dell'Atlantico, in cui scomparirebbero misteriosamente navi ed aerei. Al progetto denominato «Polymer» parteciperanno, a partire da giugno, nove unità della flotta sovietica.

I russi studiano da tempo il fenomeno. Da un loro rapporto del 1970 risulta che nella zona delle Bermuda si sarebbe riscontrata la formazione di giganteschi vortici, dalla profondità di migliaia di metri, e simili a cicloni.

Secondo l'ipotesi di uno studio sovietico i disastri sarebbero dovuti alle maree solari e lunari che provocano variazioni del campo magnetico.

INSOLITO



LA STAMPA Anno 112 - Numero 246 Martedì 24 Ottobre 1978

Ora anche Stati Uniti e Urss vanno in cerca di extraterrestri

Non soltanto, come nel passato, pochi scienziati isolati, ma grosse organizzazioni di vari Paesi, compresi gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, sono ormai impegnati nel cercare un contatto con gli altri mondi dell'universo nella speranza di trovare tracce di una civiltà extraterrestre. Per il futuro è già prevista la fabbricazione in orbita di speciali stazioni spaziali con gigantesche antenne capaci di captare le eventuali trasmissioni radio provenienti dalla nostra galassia e dalle profondità dell'universo.

E' l'impressione che si ricava dalle due sessioni sulla «comunicazione con intelligenze extraterrestri», svoltesi durante il 29° congresso della Federazione astronautica internazionale (Fai) a Dubrovnik.

Il progetto americano, sotto l'auspicio della Nasa, si chiama «Sete» (dalle iniziali delle parole inglesi «ricerca delle

intelligenze extraterrestri») e dopo tre anni di studio sta per cominciare la costruzione delle apparecchiature ricevitori e di una serie di antenne radio.

Completato l'impianto, si vorranno cinque anni per esplorare circa 1,80 per cento del cielo attraverso l'intera gamma di frequenze da 1,4 a 25 gigahertz.

Un programma di tipo «Sete» è in corso da cinque anni nell'università statale dell'Ohio, con un radiotelescopio, al quale un gruppo di ricercatori dedica il suo tempo libero. «Quantunque non siano stati ricevuti segnali confermati come provenienti da una civiltà extraterrestre — è detto nella relazione presentata a Dubrovnik — sono stati captati numerosi segnali extraterrestri non identificati». Al futuro la soluzione del mistero.

Un programma in tre stadi,

che si estende sino al duemila, è stato proposto da un gruppo di ricercatori dell'istituto sovietico per le ricerche spaziali. Il primo periodo, sino al 1985, prevede gli studi preliminari e la ricerca di segnali mediante radiotelescopi con antenne da 30 metri di diametro poste in orbita. Montate le strutture, il loro funzionamento è automatico. La seconda fase, fino al 1990, comprende la costruzione di antenne modulari, con un diametro di 200 metri, destinate sempre a funzionare in orbita, in modo da evitare tutti i disturbi associati alla terra. Infine, nel decennio successivo si dovrà lavorare a migliorare la sensibilità e le altre caratteristiche dei radiotelescopi orbitali. In tal modo non soltanto si amplierà il campo di ricerca per le intelligenze extraterrestri, ma si potranno anche risolvere, in un modo completamente nuovo, numerosi problemi di radioastronomia.

SEGNALI EXTRATERRESTRI NELL'URSS

Gorki (Unione Sovietica). Un gruppo di scienziati sovietici ha recentemente scoperto una serie di segnali radio provenienti dall'universo che nessuno, finora, aveva mai registrato. I segnali sono stati captati prima a Gorki, sul Volga, e successivamente in altre città: durano alcuni minuti e si ripetono più volte al giorno. Secondo Samuel Kaplan, professore dell'università di Gorki, è possibile che essi provengano da una civiltà extraterrestre molto evoluta: è stato infatti escluso che essi siano emessi da satelliti lanciati dalla Terra. I segnali sono ora oggetto di attento studio da parte di una trentina di scienziati.

IL MATTINO

Scia luminosa nel cielo americano

LOS ANGELES, 3 luglio

Una scia luminosa di forte intensità è stata notata ieri sera in quattro Stati dell'Ovest americano. Un portavoce dell'osservatorio planetario Griffith di Los Angeles, ha riferito di aver ricevuto un centinaio di telefonate da parte di testimoni oculari del fenomeno in California, in Arizona nell'Utah e nel Nevada.

Il portavoce ha aggiunto di non poter confermare se si sia trattato o meno di una meteorite, ma ha aggiunto: «Le esplosioni che ci sono state riferite erano probabilmente prodotte dalla combustione della superficie di un oggetto che rientrava nell'atmosfera terrestre. Se l'oggetto è eventualmente caduto sulla terra, esso si sarà ora probabilmente raffreddato».

CENTRO

Lunedì 17. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

Mercoledì 3 Luglio 1974

È il momento degli avvistamenti un po' dappertutto UFO con i fari sospeso sull'Adda

1 km in Lombardia? A Spino d'Adda, a 20 chilometri da Milano, un tecnico di ricerche petrolifere, Natale Longobardi, 75 anni, ha riferito ai carabinieri di avere visto sospeso in cielo, verso le 6 di ieri, un globo luminoso con 2 potenti fasci di luce blu, un razzo se così si può dire, non mancando verso il basso di emettere un razzo di luce seguita per una decina di minuti la traiettoria dello strano oggetto, in-

sieme con la moglie, Maria Luisa Fogazza, 40 anni.

Anche a Milano, ieri mattina numerose persone hanno affermato di avere avvistato oggetti non identificati. Dalle 6 alle 7, il centralino della Volantieri ha ricevuto varie telefonate addebitate dal Grumbellano, dalla zona della Stazione Centrale, da Porta Romana e da Porta Ticinese.

18-12-78 G10140

ARRIVANO GLI EXTRA TERRESTRI

La Notte

NOSTRO SERVIZIO

NEW YORK, 23 ottobre

Gli avvistamenti di [sic] volanti pur essendo parzialmente diminuiti di numero nelle ultime 48 ore, continuano ad esser al centro di un vasto dibattito nazionale al quale partecipano non soltanto organizzazioni « specializzate » sugli oggetti volanti misteriosi, ma anche astronomi e studiosi di diversi settori. Al di là di alcune posizioni estreme, secondo le quali o tutte le segnalazioni sono fasulle o quasi tutte sono invece prova dell'esistenza di civiltà extra-terrestri, il punto di vista prevalente è che il fenomeno va ulteriormente studiato poiché, pur non comportando necessariamente la certezza che creature di altri mondi vengono ad osservare la terra, di certo presenta aspetti oscuri e non completamente spiegabili allo stato attuale delle conoscenze umane.

Nel 1969, dopo aver speso quasi 540 mila dollari per il progetto biennale « Blue Book » (libro blu), l'aeronautica militare americana raggiunge la conclusione che tutti gli avvistamenti di oggetti volanti non identificati (U.F.

O, unidentified flying objects) erano pura fantasia. Il fisico che diresse la ricerca, Edward Condon, affermò che si stava soltanto sprecando danaro pubblico. Ma oggi, perfino il professor Carl Sagan, un astronomo di fama mondiale che studia ed insegna nella celebre « Cornell University », ha affermato: « Non ritengo che la probabile inconsistenza di un avvistamento debba farci ignorare tutto quello che è possibile ricavare da numerosi altri. Ci sono centinaia di persone attendibili che vedono strane luci nel cielo ed esistono migliaia di spiegazioni per questo tipo di avvistamenti. Io credo senz'altro al governatore dell'Ohio, per esempio, il quale afferma di aver potuto osservare qualcosa di indefinibile nel cielo e di non sapere che cosa fosse. Questa è esattamente la definizione di oggetto volante non identificato. Ed è questo che va studiato, non la possibilità innanzitutto di visite da parte di mezzi spaziali provenienti da altri mondi ».

Il professor Allen Hynek della « Northwestern University » è stato ancora più deciso nelle sue affermazioni ed ha sostenuto che è ur-

gente, allestire gli strumenti per accurate ricerche scientifiche sugli oggetti volanti misteriosi.

Colman VonKievsky un dipendente dell'ONU che è fondatore e direttore del progetto « Icarus », per lo studio delle osservazioni di oggetti spaziali « galattici », mettendo insieme una esatta documentazione su quasi due mesi di dati e notizie, ha inviato oggi al presidente Richard Nixon una lettera di cinque pagine in cui chiede l'allestimento di una rete internazionale di centri di avvistamento e di studi del misterioso fenomeno con l'eventuale obiettivo ultimo di metterli in contatto con i piloti dei velcoli extra-terrestri in maniera pacifica, anziché accoglierli — come sarebbe stato fatto in alcune occasioni — a colpi di pistola e di fucile. VonKievsky è ovviamente certo che la segnalazione si riferiscono in gran parte a dischi volanti che giungono da altri punti del cosmo ed i cui piloti hanno intenzione di stabilire un contatto con i terrestri preso da ben altri problemi comunque non è facile che il presidente degli Stati Uniti trovi subito il tempo di rispondergli.

Mariano Benni

SISSA 21. FENOMENO NEL CIELO DEL FRIULI E DI TRIESTE

23/8/58

Gli oggetti misteriosi volano ad una altezza di 450 chilometri

I corpi luminosi avvistati nell'Udinese sarebbero non meno di quattro
Gli astronomi triestini ritengono che si tratti di satelliti artificiali

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE
Udine, 22 agosto

Il numero degli oggetti misteriosi che si vedono nel cielo di Udine in questi giorni, sembra al stia moltiplicando. Le segnalazioni attendibili danno già il risultato di quattro veicoli che hanno attraversato la calotta celeste sopra la capitale friulana, ma altre se ne hanno in questi giorni per le quali tuttavia si attende conferma.

L'apparizione più clamorosa è stata quella segnalata l'8 agosto dal prof. Dino Di Colbertaldo, docente di geocinetica all'Università di Padova e a quella di Milano, che però in Friuli esplica da tempo l'incarico di tecnico della miniera di Cave del Predil. L'oggetto misterioso avvistato dallo studioso è stato poi visto da tutti gli udinesi, ed ha suscitato ovviamente viva eccitazione. Per darne un'idea, basterà dire che sembrava di veder passare in cielo ad un'altezza indeterminabile ma certo molto lontana, da ogni umana possibilità, una grande nuvola silenziosa; la luce che essa emanava a tratti era vivissima ma durava assai poco, mentre lunghe erano le pause di oscurità. Sorgendo da nord-nord-est e cioè praticamente dalle Alpi Carniche, si dirigeva verso sud-sud-ovest e cioè accompagnava nell'Adriatico. È stato visto puntualmente dall'8 agosto alla sera di martedì 19, dopo di che per l'annuvolamento del cielo non si è potuto più avvistare. Anche stasera, infatti, grosse nuvole piene di pioggia hanno nascosto il passaggio dell'oggetto luminoso che era atteso per la 19.00.

Si deve tuttavia dire che forse anche col cielo sereno non sarebbe stata possibile l'osservazione dell'oggetto chiaro e la quell'ora sole al tramonto avrebbe nascosto quella del misterioso corpo astrale. A questo oggetto celeste se ne deve aggiungere un altro avvistato pure dal prof. Di Colbertaldo nel luglio scorso. Al contrario di quello attuale, che si presentava ogni sera con undici minuti di anticipo, diveniva verso la fine addirittura quattordici, il primo oggetto compariva con un ritardo di circa 5-7 minuti. Fu visibile per tre sere e poi non comparve più. Il 1.º agosto, alle ore 8.10, l'ing. Ema-

nuele Chiavola, assai noto a Udine, avvistava un oggetto luminoso in tutto simile a quello poi segnalato dal prof. Di Colbertaldo. A questo si deve aggiungere quello visto infine ieri sera a Trieste, intorno alle 22, e cioè circa tre ore dopo l'oggetto atteso a Udine. Il fatto che almeno quattro oggetti volanti solchino il cielo del Friuli e di Trieste porterebbe ad escludere che si tratti di razzi vettori di «spuznik» e «esplo-» o di relitti di essi. Che cosa sono dunque tali oggetti luminosi? Ne il prof. Di Colbertaldo, né il prof. Martin, direttore dell'Osservatorio astronomico di Trieste, asseriscono per ora una risposta. E pensano sinceramente che sarà difficile darla anche in seguito.

Il fenomeno che si verifica nel cielo del Friuli ha caratteristiche tanto nuove e sconosciute che pare non possa trovare raffronto in altri verificatisi in momenti e zone diverse e osservati da studiosi. A meno che non si voglia cercare una spiegazione nel mondo della fantascienza. Il fenomeno rimarrà a lungo certamente senza giustificazione. La fantasia popolare naturalmente ha risolto facilmente l'enigma attribuendo le luci intermittenti e del silenzio ai dischi volanti; ma si tratta di una ipotesi che gli studiosi, prima di tutti lo stesso prof. Di Colbertaldo, respingono decisamente. Allo stato attuale delle cose non resta quindi che raccogliere i dati che si possono ricavare dai passaggi dei misteriosi oggetti, in attesa di poter disporre di mezzi per l'identificazione. A questo proposito appare assai

interessante la documentazione effettuata dal prof. Di Colbertaldo. Egli ha accuratamente annotato tutti i passaggi che risultano nel seguente ordine: venerdì 8 agosto ore 21.58, prima comparsa dell'oggetto luminoso; sabato 9, non avvistato; domenica 10, ore 21.40; lunedì 11, ore 21.30; martedì 12, ore 21.17; mercoledì 13, ore 21.05; giovedì 14 ore 20.54; venerdì 15 ore 20.42; sabato ore 20.28; domenica 17 ore 20.10; lunedì 18 ore 20.03; martedì 19 ore 19.49, ultimo giorno in cui è stato possibile vederlo. Il prof. Di Colbertaldo ha pure scattato, con una macchina fornita di teleobiettivo, alcune nitide fotografie sulle quali il risulta con netta evidenza il

passaggio dell'oggetto con una serie di tratti di luce nel buio della notte.

Lo studio delle foto rivela, secondo lo stesso studioso, che il corpo avanza effettuando una stretta fitta spirale il cui asse è orientato secondo la direzione del movimento; inoltre si notano dei movimenti a zig-zag. Un gruppo di dilettanti di astronomia ha poi comunicato al prof. Di Colbertaldo che da calcoli effettuati per mezzo di fotostaccate in aperta campagna per un tratto di dieci chilometri, l'altitudine dell'oggetto dovrebbe aggirarsi intorno ai 450 chilometri da terra. Purtroppo il maltempo ha ora impedito la raccolta di altri dati; ma il prof. Di Colbertaldo ha fiducia che l'oggetto volante si ripresenti puntualmente poco avanti l'alba in una mattina della prima quindicina di ottobre.

V. M.

Trieste, 22 agosto

Da due giorni il cielo di Trieste è coperto, quindi manca la possibilità di controllare il passaggio del misterioso oggetto che da qualche tempo sorvola la nostra regione fra le 20 e le 22. È opinione degli astronomi del nostro Osservatorio che non ci sia altro da dire sull'argomento: non si tratta di un corpo celeste, ma di qualche satellite artificiale o del suo vettore a quale compie un'orbita variabile intorno alla terra a distanza di una ventina di chilometri, ed un'altitudine, quando si fa vedere nel cielo della regione, di circa 450 chilometri. Su Trieste passa a 30 gradi sull'orizzonte. Resta da dire che dovrebbe trattarsi di un satellite lanciato da terra, non si sa se in America o in Russia, senza che sia stato dichiarato un comunicato ufficiale. Gli astronomi triestini non mostrano un particolare interesse per il tracciare di questi strumenti lanciati dall'uomo: abituati a seguire i fenomeni del cosmo designano un poco il viaggio dei razzi dopo superate le prime curiosità per i tanti «spuznik».

«Ci fanno perdere tempo prezioso», ha commentato un astronomo della Specola triestina. Il fatto che il passaggio del misterioso oggetto sia stato finora segnalato soltanto a Trieste e a Udine, è dovuto, presumibilmente, secondo gli esperti, a

particolari circostanze di visibilità o di prospettiva. Qualcuno poi ha fatto presente che in questi giorni i maggiori astronomi europei si trovano al congresso mondiale che si tiene a Mosca per cui c'è una temporanea smobilitazione nelle spedizioni degli osservatori. La circostanza infine che questi passaggi di oggetti misteriosi ora su un cielo ora sull'altro (e molte segnalazioni sono frutto di fantasia o di suggestione) vengono di continuo rotti dai rumori della voce pubblica, ha fatto diminuire l'interesse per il fenomeno.

Gli osservatori astronomici ricevono continue telefonate giorno e notte di astronomi cittadini, alcuni il lavoro solitario degli studiosi è talmente disturbato al punto che non si risponde nemmeno più alle infinite interrogazioni, né si raccolgono le troppo frequenti segnalazioni. Un tempo passavano degli anni prima che qualcuno si rivolgesse ad un osservatorio astronomico: soltanto al passaggio di comete o al tempo delle eclissi; oggi, invece, il telefono squilla ad ogni istante.

VIVI DOPO I

Ricerche n di tre "su

Vi hanno partecipato un isola, i pesci

Napoli, 22 agosto

Drammatiche ore sono state vissute ieri a Ponza per la scomparsa di tre pescatori subacquei, gli industriali Gian Luigi Modugno e Giorgio Ferrari, entrambi da Milano, e il romano Francesco Buonacorsi, i quali con un'imbarcazione di erano diretti al largo per una battuta di pesca. Con loro aveva preso posto anche un pescatore del luogo con il compito di rimanere a guardia dell'imbarcazione-appoggio.

Trascorse più di due ore da quando i tre si erano immersi, poiché nessuno risemergeva, il pescatore si allarmava; intanto

Un'inchiesta sull'Ufo avvistato a Vicenza

Un'inchiesta sull'Ufo avvistato a Vicenza. L'Aviazione militare ha avviato una serie di indagini per accertare l'identità dell'oggetto. L'inchiesta è stata avviata dopo che l'Aviazione militare ha ricevuto una segnalazione da un pilota di un oggetto volante non identificato. L'oggetto è stato avvistato il 15 gennaio 1967, alle 15.30, da un pilota della 101ª Squadriglia, in volo sopra il territorio di Vicenza. L'oggetto era di forma sferica, con una luce bianca intensa e una scia di fumo. L'oggetto è stato osservato per circa 10 minuti, prima di scomparire improvvisamente. L'inchiesta è stata avviata per accertare se si tratta di un velivolo sperimentale, di un aereo militare o di un oggetto di natura sconosciuta.

Un'inchiesta sull'Ufo avvistato a Vicenza. L'Aviazione militare ha avviato una serie di indagini per accertare l'identità dell'oggetto. L'inchiesta è stata avviata dopo che l'Aviazione militare ha ricevuto una segnalazione da un pilota di un oggetto volante non identificato. L'oggetto è stato avvistato il 15 gennaio 1967, alle 15.30, da un pilota della 101ª Squadriglia, in volo sopra il territorio di Vicenza. L'oggetto era di forma sferica, con una luce bianca intensa e una scia di fumo. L'oggetto è stato osservato per circa 10 minuti, prima di scomparire improvvisamente. L'inchiesta è stata avviata per accertare se si tratta di un velivolo sperimentale, di un aereo militare o di un oggetto di natura sconosciuta.

Un'inchiesta sull'Ufo avvistato a Vicenza. L'Aviazione militare ha avviato una serie di indagini per accertare l'identità dell'oggetto. L'inchiesta è stata avviata dopo che l'Aviazione militare ha ricevuto una segnalazione da un pilota di un oggetto volante non identificato. L'oggetto è stato avvistato il 15 gennaio 1967, alle 15.30, da un pilota della 101ª Squadriglia, in volo sopra il territorio di Vicenza. L'oggetto era di forma sferica, con una luce bianca intensa e una scia di fumo. L'oggetto è stato osservato per circa 10 minuti, prima di scomparire improvvisamente. L'inchiesta è stata avviata per accertare se si tratta di un velivolo sperimentale, di un aereo militare o di un oggetto di natura sconosciuta.

1952 (Cronaca della sera)

AVVISTAMENTI IN AUSTRALIA dei nuovi "palloni volanti"

I rapporti di un esperto aeronautico

12 aprile (Pubblicato)
13 aprile

Un esperto nella costruzione di aerei ha dichiarato d'aver avvistato sul continente e sul Wisconsin alcuni oggetti in volo, che non erano in ogni caso palloni-sonda. Si tratta dell'ing. J. Kall-Zecki, capo della produzione di aerei per il servizio ricerche aeronautiche. Il quale riferisce di aver avvistato gli oggetti volanti durante un volo di controllo di un pallone sperimentale levato in aria. Due elementi del personale del laboratorio costruttore del Wisconsin hanno raccolto durante il volo dei corpi sconosciuti che a mezzo di un telescopio, opportunamente ingrandito per il controllo dei palloni sperimentali, due altri esperti della casa costruttrice dei palloni hanno osservato i corpi in volo dall'aereo di Kall-Zecki.

Sono i rapporti ufficiali del Kall-Zecki. Ore 10.10 del mattino del 19.10.1951, dieci miglia a sud di "Crosby Falls" - Wisconsin, altezza di mille metri. Note: l'oggetto che si è osservato quel che l'avvistatore descriveva il cielo da est a sud, a dire in meglio.

orecchi, a questa molto inaspettata del pallone che seguivano. L'oggetto aveva un caratteristico splendore. Avanzava in linea retta discendente a velocità fortissima quindi ha planato per circa un minuto rallentando.

Il secondo rapporto dice: «Il 20.10.1951, ore 11.30, a sud di Minneapolis Dick Kelly e io stavamo volando a tremila metri osservando il comportamento di un pallone quando è apparso un oggetto luminoso a sud del laboratorio dell'University. Si avvicinò a poche miglia a nord di Minneapolis, con rotta a est. Si trattava l'oggetto a Dick, abbiamo fatto la stessa osservazione, volavamo molto di traverso, in alta quota, da est a ovest».

«Mi rendo conto che della gente ha chiamato questi oggetti palli volanti ma credo sia un termine inadatto perché non ve ne era uno migliore. Il fatto è che non sappiamo cosa fossero - dice il primo rapporto - Il comando aereo locale è stato informato del nostro rapporto ma non ha osservato quel che l'avvistatore descriveva il cielo da est a sud, a dire in meglio».

ARCHIVIO
DOCUMENTI
ODISSEA 2'001

12 aprile 1952

Avvistato sull'Australia un «sigaro volante»

Sidney 3 maggio, notte. Sette persone hanno dichiarato di aver visto negli ultimi giorni un «sigaro volante» nel cielo di Sidney e sopra la località di Parkes, città a circa 300 chilometri da Sidney. L'oggetto aveva la forma di un sigaro e volava a grande velocità.

3 maggio 1952

1952 (Corriere della sera)

AMVIC "PIRELLA VOLANTE"

I rapporti di un esperto aeronautico

12 aprile

Un porta nella costruzione di aeroplani che hanno fatto il loro debutto sul mercato. Un porta nella costruzione di aeroplani che hanno fatto il loro debutto sul mercato. Un porta nella costruzione di aeroplani che hanno fatto il loro debutto sul mercato.

Un porta nella costruzione di aeroplani che hanno fatto il loro debutto sul mercato. Un porta nella costruzione di aeroplani che hanno fatto il loro debutto sul mercato. Un porta nella costruzione di aeroplani che hanno fatto il loro debutto sul mercato.

Un porta nella costruzione di aeroplani che hanno fatto il loro debutto sul mercato. Un porta nella costruzione di aeroplani che hanno fatto il loro debutto sul mercato. Un porta nella costruzione di aeroplani che hanno fatto il loro debutto sul mercato.

Un porta nella costruzione di aeroplani che hanno fatto il loro debutto sul mercato. Un porta nella costruzione di aeroplani che hanno fatto il loro debutto sul mercato. Un porta nella costruzione di aeroplani che hanno fatto il loro debutto sul mercato.

ARCHIVIO
DOC
ODISE
11
007

12 aprile 1952

Arrestato sull'Australia un aereo volante

Sedici a mezzanotte. Detti per uno hanno dichiarato di aver visto un aereo volante nel cielo di Sydney. L'aereo aveva la forma di un uccello e volava a grande velocità.

3 maggio 1952

UFO a triangolo

avvistato

sulla Tangenziale ovest

Nuovo avvistamento di UFO. E' accaduto ieri sera poco prima delle 23 sulla Tangenziale Ovest nella zona Lorenteggio. Parecchi testimoni: fra questi Giuseppe Giancristofaro, via Silicose 20 che viaggiava a bordo di un'auto assieme ad un amico. Ecco il suo racconto: «Abbiamo visto un triangolo estremamente luminoso, sospeso in aria alle estremità delle luci rosse e blu. Siamo scesi dall'auto, ma abbiamo avuto solo il tempo di vedere l'oggetto misterioso sparire in pochi secondi a velocità altissima».

IL GIORN!

25 FEBBRAIO 1979

New Scientist 15 March 1979

Feedback

Were UFOs really squid boats?

The Royal New Zealand Air Force has firmly pooh-poohed the widely-reported suggestion that the antipodean nation was visited by UFOs just before Christmas. The televised "UFOs" were, says the air force, the result of natural but unusual atmospheric phenomena.

Unidentified radar and visual sightings were reported by aircraft and air traffic control radars off the north-east coast of South Island on the nights of the 20 and 30 December last year.

New Zealand's air force investigated the incidents and discovered that the Wellington air traffic control radar has re-

ceived spurious returns from this area for some time. During December and early January, the air force says, atmospheric conditions were conducive to freak effects of radar and light waves.

One bizarre explanation of the lights in the sky is that they may have been caused by Japanese boats fishing for squid. Over the period of the sightings more than 50 of these boats sailed from Wellington to their fishing grounds about 170 km off the coast.

According to the air force, the squid boats would be a good source of radar returns while sailing to the fishing grounds. And the brilliant

lights the squid boats attract their prey "caused" as a result of some of the visual sightings. Another possible culprit, the visual sightings of planet Venus which was shining in the eastern sky.

The air force investigation claims that the brilliant lights seen by an airborne crew (and later throughout the world not related to radar sightings at Christchurch or at the New Zealand Defence Force) were "completely satisfied" there were no unexplained physical objects in the sky at the time of the sightings. But would they tell us were unexplained ob-

Ivan e l'Ufo

MOSCA. Quel fenomeno atmosferico anomalo, cui a volte si dà il nome di «oggetti volanti non identificati», vengono osservati a volte anche nel territorio dell'Unione Sovietica. L'Accademia delle scienze dell'Urss raccoglie, studia e analizza le informazioni su tali fenomeni. A detta di un accademico sovietico, è improbabile che essi abbiano qualcosa a che fare con eventuali civiltà extraterrestri.

«Nell'atmosfera della Terra», è l'opinione di Vladimir Migulin, direttore dell'Istituto del magnetismo e della radioattività terrestre, «si notano spesso fenomeni fisici, che gli osservatori prendono per oggetti volanti non identificati. Mi riferisco alle aurore boreali, all'alterazione delle misure reali dei corpi celesti in seguito alla rifrazione, all'osservazione

di aeroplani, satelliti artificiali, palloni sonda ed altri oggetti di produzione umana in condizioni insolite».

«Credo che l'idea degli Ufo tanto in voga, non abbia alcuna seria ragione d'essere. Le osservazioni dei fenomeni anomali a distanza ravvicinata, che si sarebbero avute nell'Urss e all'estero, non sono abbastanza documentate e possono servire piuttosto da spunto al racconto di fantascienza. Quale che sia in linea di principio la possibilità dell'esistenza di qualche civiltà extraterrestre, si può dire con certezza che fino a quando non saranno stati studiati con cura i modelli fisici e le condizioni dei verificarsi dei fenomeni anomali, non vale la pena di prendere sul serio l'idea della presenza di astronauti extraterrestri in orbita intorno alla Terra».

ARCHIVIO
DOCUMENTI
ODISSEA 2001

L'EUROPEO

№10 8 MARZO 1979

NEW SCIENTIST 15-3-79 79

Palloni-sonda, satelliti, aerei che riflettono la luce solare. Eppure...

Io voglio un credo e vedo gli UFO

di TIEL CONSIGLI

Gli UFO preferiscono l'Italia. Arrivano numerosi, addirittura a spazziglie: ci sono quelli classici a forma di piatto rovesciato, quelli sferici, quelli sigatiformi. Si fermano a mezz'aria oppure atterrano (sempre ai bordi di una strada); e ci sono quelli pazzerebelloni che lanciano le automobili degli avvistatori, o fanno svenire dallo spavento i vigili notturni, o zittiscono le radio dei carabinieri che li hanno scoperti.

Quarant'anni fa Orson Welles giocò una bella all'America: la guerra era in cantiere e l'annuncio dell'arrivo degli uomini verdi da Marte scatenò un'incredibile ondata di panico. Oggi siamo più disincantati, non è più tempo di paura collettiva per fenomeni inspiegabili, però abbiamo bisogno di credere in qualcosa. E allora sbarcano gli UFO che, essendo « non identificati », non si sa che cosa siano, perciò gli si può dare il significato che si vuole. Leggiamo i giornali di questi giorni e vediamo che oggetti misteriosi sono stati avvistati in Liguria e in Puglia, negli Abruzzi e in Sicilia; leggiamo i periodici e veniamo a conoscere il pensiero degli esperti, e che anche l'esercito ha istituito una commissione per lo studio di queste apparizioni; neccendiamo la tv e ci capita una tavola rotonda di esperti; ieri la Rai ne ha parlato dif-

fusamente in un giornale radio e un'emittente privata milanese, Radio Popolare, ha dedicato agli UFO un microfono aperto durante tutta la mattina al quale ha preso parte anche Peter Kolosimo, che ha rovesciato dosi di sano scetticismo sugli « avvistatori » che telefonavano il loro UFO.

Ma, si dirà, la gente queste cose le ha viste. Certamente. Però succede che l'Aeronautica militare lancia ogni giorno, alle 12 e alle 24, palloni-sonda dagli aeroporti di Milano Linate, Udine, Roma, Cagliari, Catania, e che questi palloni salgano fino a 30mila metri di quota, e che

abbiano un diametro di 8 metri; che oltre l'atmosfera girino grossi palloni con superfici brillanti, satelliti sfaccettati che riflettono la luce del sole, rottami di razzi vettori che prima o poi precipitano; che aerei tipo quelli che vanno a vedere che cosa succede a Cuba solchino l'alta atmosfera, e in quella più bassa ci siano ogni giorno migliaia di jet. L'abbaglio è in agguato. E succede che in cielo vediamo — qualche volta — proprio quel che vogliamo, o che speriamo di vedere (lo diceva anche Jung nel suo « Delle cose che si vedono in cielo »).

Ma, si dirà, le vedono anche i poliziotti e i carabinieri. Certamente. Però anche loro sono uomini, con tutti i difetti di quelli in borghese. E il fatto che la scienza se ne interessi, che la CIA, il KGB e simili riempino dossier? E' compito della scienza cercar di capire tutto quel che succede, e magari anche di dargli una spiegazione razionale; e di marziani la scienza vera non ha ancora parlato. Quanto alle organizzazioni di spionaggio, magari pensano che siano marchingegni del « nemico ».

No, meglio un sano scetticismo. Poi magari un giorno un alfa-centauriano (essere alto, biondo e bello proveniente dalla costellazione di Alpha Centauri) ci chiederà un po' di super per il suo disco volante rimasto a secco. Allora ci crederemo anche noi.

Gli extraterrestri scrivono con l'Olivetti

S. BENEDETTO DEL TRONTO, 14 dicembre

Adesso gli UFO si fanno vivi anche per « lettera ». Numerosi messaggi scritti con una macchina poco extraterrestre, una « Olivetti », sono giunti per posta da Martinsicuro (Teramo) ad autorità militari o civili ed a pescatori della zona di San Benedetto. Le missive indirizzate ai pescatori sono firmate « Maciero dall'astronave Olimpia » ed esortano i marinai a non avere timore e a inviare « pensieri di pace e paterno amore ».

Nel testo spedito alle autorità a firma di « Vondok dalla base di Cristall-Bel » situata, secondo quanto asserito, in fondo all'Adriatico, si ammonisce invece a non avvicinarsi ai comunisti perché azionati da un'energia letale per i terrestri che rischiano così di essere disintegrati. Chiude comunque, un saluto di pace o di concordia.

Arrivano i galattici lo dice il « Corriere »

ROMA, 14 dicembre

Una trovata della rivista satirica « Il Male » ha scatenato gli ufologi, che hanno bombardato di telefonate le redazioni dei giornali. Sulla rivista era stata pubblicata una pagina in fac-simile del « Corriere della Sera » con un titolo a 9 colonne: « L'uomo non è più solo nell'universo - da un'altra galassia hanno raggiunto la terra ». Seguiva un sommario dove si specificava che una nave siderale era sbarcata in una località del Messico, che la notizia era stata tenuta segreta ma poi il segretario dell'ONU Kurt Waldheim l'aveva confermata annunciando che « si apriva l'era della pace galattica ». Il sommario concludeva: « Silenzio della Tass. Stretta riserbo del Vaticano ».

Gli altri titoli, gli articoli e le firme della pagina contribuivano a dare l'illusione, a chi vuole crederci a tutti i costi, che gli UFO erano arrivati davvero.

IL GIORNO

74 DICEMBRE 1978

INCONTRI Ha la febbre da 6 giorni uomo «rapito» dagli UFO

RIO DE JANEIRO, 5 ottobre
Un brasiliano è rimasto venerdì scorso un'ora all'interno di un «disco volante» e da allora la sua temperatura corporea, controllata dai medici, è salita a 42 gradi centigradi, secondo quanto riferiscono alcuni giornali brasiliani.

Il 30 settembre alle tre del mattino, Antonio Larrubia, un autista di autobus di 33 anni, uscendo di casa a Paciência, alla periferia di Rio, ha visto un «disco volante» fermo sulla piazza.

Due piccoli uomini dalle spalle larghe, sono usciti e ha dichiarato che mi hanno spinto all'interno del disco, a bordo del quale si trovavano una cinquantina di loro.

LA
NOTTE

5-10-1977

Napoli: dischi volanti? No, lampade rosse

NAPOLI — Alcuni oggetti luminosi sono stati visti nel cielo di Napoli. Il fenomeno è stato segnalato dal direttore di un albergo della città che ha sede in un grattacielo di 27 piani. Sul terrazzo dell'albergo è salito anche un funzionario della questura, il quale ha confermato di aver visto «quattro punti luminosi rossastri sopra il museo San Martino». Molte altre persone hanno riferito poi che i punti luminosi sono rimasti per circa un'ora piuttosto vicini, per sistemarsi quindi in una «formazione» allungata. Più tardi, il vice questore Cirino ha precisato che «non si è trattato di dischi volanti o di altri corpi luminosi di natura sconosciuta, ma di lampade rosse collocate all'estremità di una grande gru per segnalare il pericolo agli aerei in fase di atterraggio verso Capodichino».

CORRIERE DELLA SERA
27 ottobre 1977

Inchiesta sull'UFO inseguitore

ROMA — Il ministero della Difesa ha reso noto che sono in corso accertamenti sulla presenza di un aeromobile non identificato nel cielo della Sardegna meridionale, giovedì 27 ottobre alle ore 17,35 locali. Un rapporto sull'avvistamento è stato compilato, come d'uso, dal personale della torre di controllo di Elmas (Cagliari) e dai piloti di due elicotteri dell'esercito, in volo.

L'episodio, che ora si può definire «ufficializzato» dalla comunicazione diramata dal ministero della Difesa, accadde come si è detto, nel pomeriggio di giovedì scorso.

La segnalazione specificava, in particolare, che l'oggetto misterioso, subito battezzato UFO, ma che il comunicato ministeriale definisce «aeromobile non identificato», aveva inseguito, o seguito, per almeno cinque minuti i due elicotteri militari in volo, dopo di che era all'improvviso scomparso. Si specificava inoltre che l'«oggetto» emetteva una intensa luce arancione e volava a una quota di 300 metri. Giorni or sono un episodio simile venne segnalato da Napoli.

ARCHIVIO
DOCUMENTI
ODISSEA 2.001

CORRIERE DELLA SERA
30-10-1977